

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

26^a SEDUTA

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2023

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

indi

del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e dibattito in ordine alla scadenza

Dei contratti del precariato Covid):

PRESIDENTE	17,18,20,21,22,24,26
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	17
ZITELLI (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	18
MICCICHE' (Misto)	19
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	21
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera)	23
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	24
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	25
CARTA (Popolari e Autonomisti)	26
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	26
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	27
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	28
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	30
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	31
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	31
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	32
PACE (Democrazia Cristiana)	33
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	34

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sulla vicenda del precariato Covid):

PRESIDENTE	36,37
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	37

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione)	4
-------------------------------------------------------------------------	---

Congedi	15,16
----------------------	-------

Governo regionale

(Esame del "Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020"):

PRESIDENTE	5,8
DAIDONE, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	5
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	7
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	8

(Esame del "Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021"):

PRESIDENTE	8,15,16
DAIDONE, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	9
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	12
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	15

Ordini del giorno

(Votazione degli ordini del giorno n. 72 e n. 73):

PRESIDENTE	17
------------------	----

Missione	36
-----------------------	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	35,36
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	36
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera)	36

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte)	39
(Annunzio)	39

Mozioni

(Annunzio)	41
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	43
-------------------------------------------------	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 7 degli onorevoli Catanzaro ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 94 degli onorevoli De Leo ed altri

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:
numero 70 degli onorevoli Abbate ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.38

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute n. 24 del 7-8-9-10 febbraio 2023 e n. 25 del 21 febbraio 2023 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del seguente decreto di nomina di componente di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA***I L P R E S I D E N T E*****119**

VISTA la nota datata 15 febbraio 2023 e protocollata al n. 322-PRE/2023 di pari data, con la quale l'onorevole Gaspare Vitrano ha comunicato, con pari decorrenza, le proprie dimissioni da componente della *Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*;

CONSIDERATO che conseguentemente risulta vacante il seggio già ricoperto dall'onorevole Vitrano nella medesima Commissione;

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare "Forza Italia all'ARS", on.le Stefano Pellegrino, datata 15 febbraio 2023 e protocollata al n. 323-PRE/2023 di pari data, con la quale viene designato, in sostituzione dell'on.le Vitrano, l'on.le Michele Mancuso a componente della suddetta Commissione speciale;

CONSIDERATO che l'on. Mancuso fa parte dello stesso Gruppo parlamentare dell'on. Vitrano;

RITENUTO di dover procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Michele MANCUSO è nominato componente della *Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*, in sostituzione dell'on.le Vitrano, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 22 febbraio 2023».

Esame del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo terminato con le comunicazioni, iniziamo con l'esame del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020”, posto al punto II dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

Finita la relazione apriamo la discussione generale per poi votare un ordine del giorno per approvare il consolidato 2020, a seguire il consolidato 2021. Prego, Presidente.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, Assessori, il Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020 - documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo - è stato approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 134 del 23 marzo 2022.

Il Bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale consolidato e dal conto economico consolidato, ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei revisori dei conti, secondo quanto previsto dall'articolo 68 del decreto legislativo n. 118/2011.

Ai fini dell'adozione del Bilancio consolidato, la Regione in qualità di ente capogruppo ha, in primo luogo, proceduto all'individuazione dell'elenco dei soggetti appartenenti al GAP.

Gli enti rientranti nel gruppo sono 163 ossia 24 organismi strumentali, un organismo tecnico, 71 enti strumentali non in liquidazione, 13 società partecipate, 46 enti strumentali in liquidazione e 8 società partecipate in liquidazione.

Gli enti compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di irrilevanza e di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

L'ipotesi dell'irrilevanza si considera sussistente quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. In particolare, sono considerati irrilevanti i bilanci che

presentano, per ciascuno dei parametri costituiti da totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. Qualora l'Amministrazione regionale abbia un patrimonio netto negativo, ai fini della rilevanza si fa riferimento solo ai parametri del totale attivo e del totale ricavi.

In applicazione dei principi di cui all'Allegato 4/4 del decreto legislativo n. 118/2011, ed in particolare del criterio della irrilevanza, si è quindi proceduto alla definizione del perimetro di consolidamento, inserendo 67 enti sui 163 predetti.

Giacché non tutti hanno fornito la necessaria documentazione, gli enti che risultano inclusi nel bilancio consolidato sono i 32 indicati nella tabella che segue.

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURIDICA
1	Centro regionale per l'inventariazione e la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, audiovisiva. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.	organismo strumentale
2	Centro regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	organismo strumentale
3	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO	organismo strumentale
4	PARCO ARCHEOLOGICO NAXOS E TAORMINA	organismo strumentale
5	PARCO ARCHEOLOGICO SELINUNTE E CAVE DI TUSA	organismo strumentale
6	PARCO ARCHEOLOGICO DI SEGESTA	organismo strumentale
7	Fondo a gestione separata di cui all'articolo 63, l.r. 6/1997 per il credito agevolato a favore delle cooperative c/o Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) - controllo ascritto al Dipartimento regionale delle attività produttive	organismo strumentale
8	Fondo di rotazione per il sostegno e le agevolazioni del credito ex art. 2 l.r. 1/2019 c/o IRFIS FinSicilia (Fondo Sicilia) - Ascritto al controllo del Dipartimento regionale bilancio e tesoro	organismo strumentale
9	Fondo di rotazione per gli interventi straordinari di cui al comma 3 dell'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche e integrazioni per l'erogazione di prestiti, da destinare ai soggetti individuati ai commi 1 e 2 del medesimo articolo - ascritto al controllo del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	organismo strumentale
10	Centro internazionale per l'addestramento professionale nell'industria (C.I.A.P.I.) di Priolo Gargallo	ente strumentale pubblico non in liquidazione
11	CONSORZIO DI RICERCA SUL RISCHIO BIOLOGICO IN AGRICOLTURA "CORIBIA"	ente strumentale pubblico non in liquidazione
12	CONSORZIO REGIONALE DI RICERCA FILIERA CARNI COR.FIL.CARNI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
13	ENTE PARCO DEI NEBRODI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
14	ENTE PARCO DELL'ETNA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
15	ENTE PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
16	FONDO PENSIONI SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
17	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ACIREALE	ente strumentale pubblico non in liquidazione
18	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CALTANISSETTA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
19	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CATANIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
20	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ENNA	ente strumentale pubblico non in liquidazione

21	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PALERMO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
22	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI RAGUSA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
23	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI SIRACUSA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
24	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI TRAPANI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
25	ISTITUTO INCREMENTO IPPICO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
26	ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LA SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
27	Airgest S.p.A.	società partecipata
28	IRFIS FinSicilia S.p.A.	società partecipata
29	Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	società partecipata
30	SAS S.p.A.	società partecipata
31	Sicilia Digit@le S.p.A.	società partecipata
32	Terme di Sciacca S.p.A. in liquidazione	società partecipata in liquidazione

Il collegio dei revisori dei conti della Regione, nell'esprimere un giudizio favorevole sul bilancio consolidato, ha formulato delle raccomandazioni, tra cui quella relativa alla necessità delle procedure di razionalizzazione del GAP.

La Commissione, al termine dell'esame, ha quindi apprezzato favorevolmente il bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Se qualche deputato vuole intervenire, altrimenti andiamo direttamente alla votazione dell'ordine del giorno. Colleghe c'è qualcuno che vuole intervenire?

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Intanto, prendo atto che manca il Presidente della Regione per l'ennesimo documento finanziario contabile, abbiamo il piacere di avere l'Assessore, però, diciamo in questi casi certamente la presenza del Presidente agevola anche la discussione in Aula, visto che lui stesso era quello che voleva avere maggior rapporti con il Parlamento.

Diamo atto anche dell'assenza di tantissimi colleghi, l'Aula è praticamente deserta come se stessimo trattando un ordine del giorno qualsiasi, ma di fatto stiamo trattando del Consolidato della nostra Regione.

Io sollevo intanto una pregiudiziale sul consolidato, che sono i dubbi che le ho già espresso precedentemente e che intendo esprimere all'Aula e all'Assessore.

Noi oggi, Assessore, Presidente della Commissione "Bilancio", stiamo approvando il bilancio consolidato - anzi vorremmo, approvare il bilancio consolidato - la stessa parola ci lascia intendere che stiamo per approvare qualcosa che consolida un dato, un dato che ad oggi noi non abbiamo, perché nella normale esecuzione dell'approvazione dei documenti contabili un consolidato si approva non appena un rendiconto viene approvato e noi non abbiamo né il rendiconto 2020 né il rendiconto 2021.

Ora, dico, non so se il Presidente della Regione con l'assessore Falcone si sono già confrontati con la Corte dei conti ma io ho come l'impressione che stiamo facendo qualcosa che verrà modificata senza alcun dubbio e, quanto meno, secondo me assolutamente, diciamo, non fattibile da un punto di vista normativo perché il 118 da nessuna parte dice che si può approvare un consolidato senza che un

rendiconto sia stato approvato dall'Aula e neanche tutti DL che vengono citati, sono dei dubbi che hanno sollevato i revisori, che hanno sollevato gli uffici, sono dei dubbi che, come dire, appaiono talmente semplici da comprendere che non si capisce come mai si possa pensare di approvare un documento dove il documento propedeutico per la sua approvazione non c'è.

Oggi, noi approviamo un consolidato 2020 e 2021, io sarei intervenuto sul 2021 perché è l'ultimo ma approviamo dei consolidati che, oltre a non avere trasmessi i documenti da parte degli enti, delle società per decine di questi seppur, come dire, sono aumentate le società e gli enti della nostra Regione che hanno trasmesso i bilanci, ma comunque decine di questi enti, ma veramente, forse decine rendono poco l'idea, parliamo di centinaia di questi enti non trasmettono i bilanci e quindi manca una veridicità degli atti seppure il perimetro del consolidamento viene completato nel 2021. Ma la cosa più grave è che la Regione demandi all'Assemblea regionale siciliana l'approvazione di un documento senza la presenza del rendiconto a cui fa riferimento. Cioè è come se volessimo approvare qualcosa che, lasciando stare la parte relativa alle società degli enti, di fatto è manchevole dell'unico documento che viene richiesto cioè il rendiconto della Regione.

Allora io, ripeto, non so veramente se in Commissione "Bilancio" questa cosa è stata sollevata, se ne avete discusso ma secondo me l'Aula oggi non è nelle condizioni e nelle possibilità di approvare il consolidato perché, ripeto approveremo qualcosa che non abbiamo, cioè approveremo sulla base di un rendiconto approvato in Giunta, e sappiamo il rendiconto 2020 essere ancora sotto la scure della Corte dei conti e della Corte costituzionale e quindi ancora non parificato e non oso immaginare il 2021 che si rifà sul 2020 e che è stato approvato qualche settimana fa dalla Giunta.

Quindi, siamo in una situazione di assoluta straordinarietà ma che, secondo me, va contro il ciclo naturale e oggettivo del bilancio perché senza l'approvazione del rendiconto l'approvazione del consolidato viene assolutamente meno.

Quindi, io ripeto, poi se ne vogliamo discutere come si fa una chiacchierata al bar tra gli amici di quello che va, non va, ci sono tantissimi errori nel consolidato io, ripeto, mi ero concentrato sul 2021, se vuole dopo citiamo errori nelle tabelle, citazioni, documenti contabili errati, enti che hanno trasmesso bilanci, enti che non hanno trasmesso e non sono stati inseriti però, secondo me, viene proprio meno in questo momento il cardine su cui si basa la finanza pubblica in questo caso quindi la possibilità di approvare un documento senza che ci sia il documento propedeutico cioè quel rendiconto del 2020 e ovviamente il rendiconto 2021. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Non si è iscritto nessun altro a parlare. Assessore, se può dare, come dire, delle risposte anche all'onorevole Sunseri. Siamo in una sessione un po' straordinaria. Prego, ha facoltà di parlare.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie Presidente, buongiorno agli onorevoli colleghi.

In merito ai bilanci consolidati 2020 e 2021 che oggi l'Aula è chiamata ad apprezzare con un ordine del giorno, sono nient'altro che uno strumento informativo per quanto riguarda la situazione economico finanziaria ma anche patrimoniale di vari enti, di tutti quegli enti che, diciamo, ruotano attorno alla Regione siciliana. Sono gli enti che vengono chiamati GAP, il gruppo di amministrazione pubblica, quegli enti che sostanzialmente fanno parte, a vario titolo, come enti partecipati, come enti vigilati, come enti che a vario titolo appunto fanno parte della galassia dell'amministrazione pubblica cosiddetta allargata.

Bene, noi oggi siamo chiamati ad approvare due bilanci, il 2020 e il 2021. A cosa serve il bilancio consolidato? Il bilancio consolidato serve a monitorare lo stato dell'arte e la condizione, se vogliamo, anche di salute di questi enti e possiamo vedere che secondo il 118 questi enti sono rilevanti quando? Sono rilevanti quando superano la soglia del 3 % della spesa di tutti gli enti, compresa la Capogruppo, cioè la spesa della Regione e la spesa di questi enti se è superata da uno degli enti satelliti del 3%,

quell'ente deve essere consolidato, obbligatoriamente, e sono rilevanti e devono essere consolidati quando un gruppo di enti superi almeno il 10%, complessivamente.

Noi abbiamo in Regione 163 enti avevamo nel 2020 su 163 enti - nel 2020 abbiamo consolidato quindi abbiamo potuto monitorare 30 enti - considerate che nel 2019 erano appena 7 gli enti monitorati, nel 2021 invece, siamo riusciti a monitorare 60 enti su 74 che, teoricamente, potevano essere rilevanti.

Ebbene, significa che come hanno detto i Revisori dei conti, c'è un dato molto più, diciamo, vantaggioso che è quello che ci offre il 2021 rispetto al 2020, cioè ci sono molti più enti che sottoponiamo a un monitoraggio patrimoniale, economico e finanziario, per cui abbiamo il conto economico che abbiamo potuto verificare ma abbiamo potuto anche verificare uno stato patrimoniale, ancorché dicano i Revisori dei conti, bisognerebbe procedere a una ricognizione ancora più capillare dello stato patrimoniale di tutti questi enti, ed è chiaro che la Regione sta lavorando in tal senso, ma un altro aspetto importante è che questi enti, oggi, sono stati ridotti da 163 a 161 e la volontà del Governo della Regione è quella di poter ridurre ulteriormente quegli enti che ormai sono stati superati, consideriamo che abbiamo ad esempio i Consorzi di ripopolamento ittico che sono ben 11 e ormai di fatto non hanno più attività, sono in liquidazione, oppure c'è il fondo per l'occupazione dei cantieri di lavoro, sono tutti enti che andrebbero cancellati dal registro delle imprese e il Governo si impegna, così come lo dicemmo e lo affermammo in Commissione "Bilancio" quando abbiamo illustrato le linee programmatiche, si impegna a ridurre già nel 2023, non lo possiamo fare per il 2022, ma nel 2023, almeno un'altra decina di enti di questo genere, cioè enti che di fatto non hanno più attività, ci impegniamo a poterli cancellare dai registri delle imprese.

Il dato quindi è un parere favorevole, siamo confortati dal parere favorevole che i Revisori dei conti oggi ci offrono, è un parere favorevole perché mette in evidenza anche alcune criticità su cui noi stiamo intervenendo e siamo intervenuti in Giunta di Governo con il piano straordinario delle partecipate.

Allora, su quello poi che ha detto invece l'onorevole Sunseri, mi permetto di dire, che abbiamo fatto delle verifiche, ne abbiamo anche parlato abbondantemente in Commissione "Bilancio", noi oggi abbiamo un rendiconto 2020 su cui la Corte dei conti ha sollevato una questione di legittimità costituzionale ed è in Corte costituzionale dal giudice delle leggi e poi abbiamo il rendiconto al 2021.

La legge non dice che il rendiconto deve essere approvato dall'Assemblea perché il rendiconto sarà approvato dopo la parifica della Corte dei conti e solo dopo la parifica arriverà in Assemblea.

La legge dice che il bilancio consolidato viene fatto dopo il rendiconto, bene noi abbiamo fatto il rendiconto 2021 e a seguito del rendiconto 2021 stiamo mettendo il bilancio consolidato del 2021.

Da qui a breve porteremo anche in Giunta il riaccertamento dei residui passivi e dei residui attivi.

Entro marzo riteniamo di poter concludere questa operazione che diventa propedeutica al rendiconto 2022; considerate che questa operazione è un'operazione che sino a qualche tempo fa veniva fatta tra luglio e ottobre, noi ci stiamo lavorando perché entro il mese di marzo possa essere completata e quindi è un ulteriore atto e passo in avanti per cui la Regione finalmente sta facendo i compiti a casa, cioè la Regione si sta presentando preparata, rispetto alle aspettative non soltanto della Corte dei conti, che è giusto che faccia, secondo dei criteri normativi delle indicazioni ma anche rispetta le direttive che il Ministero delle economie e delle finanze, ogni anno, può porre in essere, emana i vari enti territoriali, come la Regione siciliana quindi in questo senso il Governo chiede all'Aula di apprezzare favorevolmente i due bilanci consolidati 2020, 2021, anche non soltanto in ragione di tutto quello che abbiamo rappresentato ma anche in ragione del parere favorevole dei revisori dei conti.

Esame del "Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021"

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Colleghi, io farei adesso la relazione del secondo bilancio consolidato quello del 2021 così apriamo la discussione generale e poi alla fine andiamo a votare i due ordini del giorno. Quindi, Presidente Daidone, ha facoltà di parlare per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, il Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021 - documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo - è stato approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 71 del 10 febbraio 2023.

Il Bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale consolidato e dal conto economico consolidato, ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei revisori dei conti, secondo quanto previsto dall'articolo 68 del decreto legislativo n. 118/2011.

Ai fini dell'adozione del Bilancio consolidato, la Regione in qualità di ente capogruppo ha, in primo luogo, proceduto all'individuazione dell'elenco dei soggetti appartenenti al GAP.

Gli enti rientranti nel gruppo sono 161 ossia 24 organismi strumentali, un organismo tecnico, 70 enti strumentali non in liquidazione, 12 società partecipate, 46 enti strumentali in liquidazione e 8 società partecipate in liquidazione.

Gli enti compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di irrilevanza o di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

L'ipotesi dell'irrilevanza si considera sussistente quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. In particolare, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei parametri costituiti da totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. Qualora l'Amministrazione regionale abbia un patrimonio netto negativo, ai fini della rilevanza si fa riferimento solo ai parametri del totale attivo e del totale ricavi.

In applicazione dei principi di cui all'Allegato 4/4 del decreto legislativo n. 118/2011, ed in particolare del criterio della irrilevanza, si è quindi proceduto alla definizione del perimetro di consolidamento, inserendovi 74 enti sui 161 predetti.

Giacché non tutti gli enti hanno fornito la necessaria documentazione, quelli che risultano inclusi nel bilancio consolidato sono i 60 indicati nella tabella che segue.

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURIDICA
1	Centro regionale per l'inventariazione e la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, audiovisiva. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.	organismo strumentale
2	Centro regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	organismo strumentale
3	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO	organismo strumentale
4	PARCO ARCHEOLOGICO NAXOS E TAORMINA	organismo strumentale
5	PARCO ARCHEOLOGICO SELINUNTE E CAVE DI TUSA	organismo strumentale
6	PARCO ARCHEOLOGICO DI GELA	organismo strumentale
7	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DI CATANIA E DELLA VALLE DELL'ACI	organismo strumentale
8	PARCO ARCHEOLOGICO DI MORGANTINA E DELLA VILLA ROMANA DEL CASALE	organismo strumentale
9	PARCO ARCHEOLOGICO DI TINDARI	organismo strumentale
10	PARCO ARCHEOLOGICO DI KAMARINA E CAVA D'ISPICA	organismo strumentale
11	PARCO ARCHEOLOGICO DI SIRACUSA, ELORO E VILLA DEL TELLARO	organismo strumentale
12	PARCO ARCHEOLOGICO DI SEGESTA	organismo strumentale
13	Fondo Unico a gestione separata di cui all'articolo 64, l.r. 6/1997 per il credito agevolato a favore degli artigiani c/o Cassa regionale per il credito alle imprese	organismo strumentale

XVIII LEGISLATURA

26ª SEDUTA

28 febbraio 2023

	artigiane siciliane (CRIAS) - controllo ascritto al Dipartimento regionale delle attività produttive	
14	Fondo a gestione separata di cui all'articolo 63, l.r. 6/1997 per il credito agevolato a favore delle cooperative c/o Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) - controllo ascritto al Dipartimento regionale delle attività produttive	organismo strumentale
15	Fondo di rotazione per il sostegno e le agevolazioni del credito ex art. 2 l.r. 1/2019 c/o IRFIS FinSicilia (Fondo Sicilia) – Ascritto al controllo del Dipartimento regionale bilancio e tesoro	organismo strumentale
16	Fondo di rotazione per gli interventi straordinari di cui al comma 3 dell'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche e integrazioni per l'erogazione di prestiti, da destinare ai soggetti individuati ai commi 1 e 2 del medesimo articolo - ascritto al controllo del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	organismo strumentale
17	ARAN	organismo tecnico
18	ARPA SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
19	Centro internazionale per l'addestramento professionale nell'industria (C.I.A.P.I.) di Priolo Gargallo	ente strumentale pubblico non in liquidazione
20	CONSORZIO DI RICERCA SUL RISCHIO BIOLOGICO IN AGRICOLTURA "CORIBIA"	ente strumentale pubblico non in liquidazione
21	CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE	ente strumentale pubblico non in liquidazione
22	CONSORZIO REGIONALE DI RICERCA FILIERA CARNI COR.FIL.CARNI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
23	CRIAS	ente strumentale pubblico non in liquidazione
24	ENTE PARCO DEI NEBRODI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
25	ENTE PARCO DELLE MADONIE	ente strumentale pubblico non in liquidazione
26	ENTE PARCO DELL'ETNA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
27	ENTE PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
28	ENTE PARCO MINERARIO FLORISTELLA GROTTACALDA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
29	ERSU CT	ente strumentale pubblico non in liquidazione
30	ERSU EN	ente strumentale pubblico non in liquidazione
31	ERSU ME	ente strumentale pubblico non in liquidazione
32	ERSU PA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
33	FONDO PENSIONI SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
34	IRCAC	ente strumentale pubblico non in liquidazione
35	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ACIREALE	ente strumentale pubblico non in liquidazione
36	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CALTANISSETTA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
37	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CATANIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
38	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ENNA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
39	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI MESSINA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
40	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PALERMO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
41	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI RAGUSA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
42	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI SIRACUSA	ente strumentale pubblico non in liquidazione
43	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI TRAPANI	ente strumentale pubblico non in liquidazione
44	ISTITUTO INCREMENTO IPPICO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
45	ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO	ente strumentale pubblico non in liquidazione
46	ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LA SICILIA	ente strumentale pubblico non in liquidazione

47	Airgest S.p.A.	società partecipata
48	IRFIS FinSicilia S.p.A.	società partecipata
49	Mercati Agro-Alimentari Sicilia S.C.p.A.	società partecipata
50	Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	società partecipata
51	SAS S.p.A.	società partecipata
52	Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria S.C.p.A.	società partecipata
53	Sicilia Digit@le S.p.A.	società partecipata
54	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia AgroBio e Pesca ecocompatibile S.C.a.R.L.	società partecipata
55	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.C.a.R.L.	società partecipata
56	ENTE MINERARIO SICILIANO (EMS)	ente strumentale in liquidazione
57	ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE (ESPI) in liquidazione	ente strumentale in liquidazione
58	Terme di Acireale S.p.A. in liquidazione	società partecipata in liquidazione
59	Terme di Sciacca S.p.A. in liquidazione	società partecipata in liquidazione
60	RESAIS S.p.A.	società partecipata

Durante l'esame in Commissione, il Governo ha rappresentato come sia stato incluso nel bilancio consolidato un numero maggiore di enti rispetto all'anno precedente e che l'intendimento è, da un lato, ampliare il perimetro del consolidamento, dall'altro, espungere dal GAP alcuni enti che non svolgono ormai alcuna funzione.

Il collegio dei revisori dei conti della Regione ha preso parte ai lavori della Commissione e, nell'esprimere un giudizio favorevole sul bilancio consolidato, ha formulato delle raccomandazioni, tra cui quella relativa alla necessità delle procedure di razionalizzazione del GAP.

La Commissione, al termine dell'esame, ha quindi apprezzato favorevolmente il bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sul bilancio consolidato 2021.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. Di nuovo, intanto, prendo atto, diciamo, che l'Assessore ha interpretato una norma, perché ci sta dicendo che si può approvare il consolidato senza avere rendiconto perché c'è un parere revisori.

Io vorrei essere positivo come lo è lei, però non vorrei ritrovarmi tra due anni qui nuovamente a dirle "gliel'avevo detto" perché modificheremo certamente il rendiconto 2020 e quindi dovremo modificare il consolidato 2020, modificheremo certamente il rendiconto 2021 e quindi dovremo modificare il consolidato 2021.

Allora, visto che siamo, diciamo, sul tema proviamo a parlare del rendiconto 2021 così come tutti gli altri. Il consolidato 2021 è vero che, come dice l'Assessore, aumenta il numero di enti che vengono inseriti all'interno del consolidato ma nuovamente fa emergere tutti quei problemi e quegli errori che sono emersi nel corso degli anni in merito alla relazione che si ha tra la Regione e i suoi enti che vanno dalla totale assenza di collaborazione tra ente principale, qual è la Regione, e quello degli enti che vengono vigilati e controllati dalla stessa e soprattutto questa collaborazione denota una serie di mancanze che abbiamo più volte sottolineato sia in Aula che in Commissione Bilancio.

Allora, intanto, prima di tutto ci sono due problemi fondamentali che solleva ogni anno in maniera costante la Corte dei Conti. Il primo è quello della totale assenza di un sistema informativo unitario che prenda i dati dalle società e dagli enti e li trasferisca in maniera chiara, trasparente e pubblica nei confronti della Regione. Come funziona ad oggi? Con le mail. Cioè il Dipartimento della Ragioneria del bilancio che invia una mail agli enti e ricorda loro che devono trasmettere i bilanci alla Regione per fare il consolidato. Consideri che il 60, 70 per cento delle volte questi bilanci non vengono trasmessi quindi non si ha assolutamente una corrispondenza e, come dicevo precedentemente, viene meno quel, come dire, senso di rispetto che si ha e di sorveglianza che dovrebbe avere la Regione nei confronti degli enti, delle società da parte della Regione perché semplicemente non rispondono alla mail del Ragioniere generale quando chiede i bilanci delle società, degli enti e ci sono tutta una serie di dubbi che riguardano ovviamente i rapporti finanziari e patrimoniali tra la Regione e i suoi enti che tutte le volte di fatto vengono sollevati.

Ma andiamo un po' più nello specifico, cioè di quali enti parliamo. Poco fa l'Assessore diceva che sono aumentati gli enti che hanno trasmesso i dati e questo è concreto. Siamo arrivati a una sessantina rispetto al periodo in cui erano 7, 8, 9 e di fatto non si consolidava sostanzialmente nulla. Però continuano a rimanere dei problemi che sono abbastanza cronici all'interno del bilancio consolidato. Partiamo magari dai più piccolini. Dai consorzi di ricerca, assessore sui consorzi di ricerca. Cioè il centro regionale di evoluzione BES che io non so, se lei lo conosce, sa dov'è, sa cosa fa... Io, mi creda, sono 5, 6 anni che provo a raggiungere il Presidente. Mai avuto nessuna risposta. Non ho idea se ha una sede e l'ultima volta che era possibile visionare all'interno dell'amministrazione trasparente gli atti di questo centro di ricerca il Presidente si autoassegnava alcune consulenze quindi era lui stesso che si nominava consulente del centro di ricerca. Un paradosso, devo dire unico, che abbiamo più volte sollevato anche con interrogazioni parlamentari alle quali ovviamente non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Non comprendiamo a cosa serve oggi alla nostra Regione e più volte l'Assemblea anche con un disegno di legge che porta la firma del nostro Gruppo parlamentare ha chiesto di unire i consorzi di ricerca, quanto meno quelli più piccoli. Magari c'è il Bes che ha un bilancio diciamo maggiore, un po' più impegnativo, ma gli alti potrebbero essere certamente accorpati. Come se non bastasse stamattina ma per puro scrupolo personale sono andato a cercare sul sito. E' scomparso il sito. Quindi non c'è neanche il sito del Best, non c'è neanche l'amministrazione trasparente. Una cosa che probabilmente andrebbe segnalata all'organo di vigilanza che la Regione, ma probabilmente anche la Corte dei Conti, perché diciamo se un ente pubblico fa scomparire l'amministrazione trasparente, a me qualcosa non torna. I consorzi di bonifica. Signor Presidente, nessuno dei consorzi di bonifica ha dato riscontro alla richiesta della Regione quindi non c'è ad oggi un solo consorzio che ha trasmesso il bilancio alla nostra Regione che il più delle volte non ha ma, che di fatto crea un problema al consolidato della nostra Regione.

I consorzi di bonifica, legge riforma del 2014, decreti attuativi del 2017, siamo a metà 2023, ci sono ancora i commissari. Cioè dal 2014 la legge che li riforma con la creazione di soli due consorzi di bonifica. Nel 2017 ci sono, come dire, i decreti attuativi e nel 2023 abbiamo ancora i commissari nominati dal Governo della Regione, un problema - abbiamo già sollevato all'assessore Sammartino - che certamente non aiuta l'organo di vigilanza. Perché, notizie dei giorni scorsi, quando abbiamo scoperto che c'erano dirigenti, come dire, avanzamenti di carriera avvenuti senza alcun parere da parte dei revisori e quindi contabile da parte dell'ente stesso e soprattutto di vigilanza da parte della Regione....

La Crias. Nel bilancio consolidato c'è scritto che "in via... - leggo testualmente una mail del 17 ottobre 2022, cioè questa è la giustificazione inserita in tabella, ma quello che mi è saltato subito diciamo agli occhi è l'assenza di Esa. Allora, su questo, signor Presidente, io la prego di fare un attimo attenzione perché non so se è stato già sollevato in Commissione Bilancio, se l'Assessore ne ha conoscenza, io credo che quello riportato nel consolidato sia totalmente errato.

Leggo testualmente: con pagina 12 del consolidato, con nota n. 4062 al 12 maggio 2022 comunicano che si occupano solo dei crediti esigibili e non hanno bilancio del 2021. Leggo "ultimo approvato 2009". Cioè non c'è una cosa vera perché l'Esas non è un ente messo in liquidazione come si lascia intendere dicendo che si occupano solo dei crediti esigibili e l'ultimo approvato 2021 assolutamente falso. Cioè lei sa... il bilancio approvato nel 2021... c'è un errore proprio materiale nel consolidamento a tutti gli effetti e il fatto che non sia stato inserito... e all'interno del consolidato mi lascia pensare. Allora, o c'è un errore e quindi non si è voluto inserire un ente che prende circa 20 milioni di euro ogni anno da parte della Regione all'interno del consolidato, oppure non lo so mi sfugge del tutto la ratio perché non stiamo parlando del Bes, che poco fa diciamo ho sbeffeggiato, perché di fatto non è neanche l'amministrazione trasparente.

Parliamo dell'Esas che ha 20 milioni di euro di trasferimento da parte della Regione nei confronti di questo ente, ente strategico, molto discusso, per carità, ma sicuramente strategico da parte della Regione che nel consolidato dicono di non avere i bilanci dal 2009. Guardi, per mero scrupolo anche questo mi sono andato a cercare l'ultimo rendiconto approvato con delibera tra l'altro di Giunta e del 2021 e non avere inserito mi fa sorgere qualche dubbio.

Mancano ovviamente la Foss che ogni anno diciamo prende i finanziamenti della parte della Regione, nessun riscontro pervenuto; la Fondazione del Pirandello di Agrigento, il Bras di Palermo, anche lì nessun riscontro da parte della Regione; Irsap, Irsap, signor Presidente, è uno di quegli enti che dovrebbe essere strategico per la nostra Regione, soprattutto nel momento in cui c'è la riforma delle Zes, la possibilità di rilanciare le nostre aree industriali, non ha i bilanci approvati, non sono stati trasmessi, anche qui nessun riscontro pervenuto, manca completamente la governance. Abbiamo un direttore generale che è direttore generale da solo da anni, cioè manca completamente il CDA.

La legge di riforma voluta dall'assessore Turano, lo scorso anno, di fatto non è entrata assolutamente in azione.

AST, nessun riscontro pervenuto. AST, una di quelle una di quelle società che in questo momento l'Assemblea regionale siciliana sta affrontando discutendo intanto, come dire, dei principi cardine che è quello della mobilità all'interno della nostra Regione, ma dall'altra parte una gestione scellerata e, ricordo bene quando l'allora Presidente, poi indagato, rinviato a giudizio con tutti una serie di dipendenti da parte della Regione, da parte dell'AST, ci diceva che il bilancio era, avevano fatto l'operazione verità, avevano risolto i problemi di bilancio dell'AST.

Peccato che oggi in Commissione Bilancio vengono a chiedere risorse perché mancano circa ottanta milioni, ci sono circa ottanta milioni di euro di debiti.

E poi le ASI, le ASI, signor Presidente. Sono anni che parliamo dei commissari liquidatori delle ASI; ogni volta, i governi che si susseguono decidono di nominare nuovi commissari liquidatori delle ASI, ma di fatto non un solo bando per la liquidazione viene fatto non un solo bilancio, viene approvato, ma continuiamo a pagare dei commissari liquidatori e come se non bastasse, visto che siamo in termini di liquidazione, mi permetto di dire che ad oggi sia il Governo Musumeci, sia il Governo Schifani, che per carità si è insediato oggi ma di fatto in continuità con quello precedente - sì, sto per terminare - non ha completato nessuna liquidazione richiesta.

Ricordo a me stesso, lo ricordo anche al Governo, che l'opera di razionalizzazione delle società, degli enti e la liquidazione degli enti della parte della Regione è uno degli obiettivi che rientra nel Piano di revisione del nostro bilancio e, soprattutto, che ci permette di spalmare, in qualche modo, il disavanzo che ci è stato certificato nel 2018, ed è il motivo per il quale tutti i Governi che si sono succeduti ci hanno permesso di procedere.

Ora, lasciando stare questo sciorinamento delle società e degli enti che mi sono permesso di fare, di citare, all'interno del consolidato, per me il problema centrale - come dicevo precedentemente - è che oggi quest'Aula non può approvare un consolidato se non abbiamo un rendiconto approvato. Ed è uno dei problemi - secondo me - che è stato trattato con superficialità, probabilmente disattenzione della Commissione Bilancio ma che ci ritroveremo, purtroppo, a dover discutere successivamente.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende l'esame del "Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2021"

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare.

Onorevoli colleghi, nei vostri *tablet* troverete... Assessore, lei vuole replicare ulteriormente sul Bilancio consolidato 2021? Sul Bilancio consolidato 2021, se vuole aggiungere qualche altra cosa. Prego, Assessore.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente, soltanto per precisare alcune questioni del Presidente Sunseri.

Sostanzialmente, alcuni enti che non sono consolidati escono da quel perimetro perché, di fatto, non sono rilevanti, cioè possono anche non essere consolidati perché non hanno raggiunto quella rilevanza del famoso 3 per cento. Ma questo non significa che gli enti non sono sottoposti a monitoraggio. Tutt'altro. In più vorrei anche far presente che l'impegno che abbiamo preso poc'anzi è quello che alcuni enti, oltre al Bes di cui parlava, ma ci sono molti enti... ad esempio, se andassimo a leggere, sono enti che ormai non hanno veramente più alcun tipo di importanza, potremmo dire, sotto un profilo economico-finanziario.

Immaginate il Fondo siciliano per l'assistenza e il collocamento dei lavoratori e il Fondo dei cantieri di lavoro, il Fondo di formazione per la polizia municipale. Sto facendo due esempi, ma vi potrei dire il Centro regionale per l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, audiovisiva e così via dei beni culturali.

Sono degli enti per i quali il Governo e l'assessorato all'economia stanno lavorando per capire quegli enti che devono essere chiusi e devono essere cancellati dal registro delle imprese.

Poi, ad esempio, riferendoci all'Ast, l'Ast non è stata consolidata perché, purtroppo, il bilancio, essendo in difficoltà finanziaria, il bilancio del 2021 non è stato ancora approvato.

Il Presidente Castiglione ci ha riferito, nella Commissione congiunta Bilancio e Trasporti, la IV assieme alla II, che entro quindici giorni prossimi anche il bilancio 2021 sarà approvato. Quindi, in quel momento potremo allora procedere al consolidamento.

Perché faccio queste considerazioni? Perché, al di là di tutto quello che si dice, al di là della difficoltà che tutti questi enti hanno, dei consorzi di bonifica, all'IRSAP e così via, comunque che in questi ultimi due anni ci sia stato un miglioramento nel monitoraggio, nelle informazioni, nei conti economico-patrimoniali di questi enti è sotto gli occhi di tutti. E gli stessi revisori dei conti lo testimoniano.

Inoltre, vorrei dire, Presidente Sunseri, che mentre sul bilancio consolidato 2019 non c'era il parere dei revisori dei conti, nel bilancio 2020, invece, c'è stato il parere dei revisori dei conti.

SUNSERI. C'era.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Eravamo eletti da poco e hanno espresso il parere. E quando oggi noi andiamo a procedere col rendiconto, il rendiconto una volta approvato in Giunta, prima di essere trasmesso per la parifica alla Corte dei conti viene sottoposto al parere dei revisori dei conti, i quali, ove vedessero o hanno visto che ci sono delle partite da modificare o da correggere, procedono in tal senso e lo hanno fatto. Tant'è che noi abbiamo...

FALCONE, *assessore per l'economia*. ... hanno visto che ci sono delle partite da modificare o da correggere, procedo in tal senso, e lo hanno fatto tant'è che noi abbiamo sul rendiconto 2021 proceduto a una modifica prima di mandarlo alla parifica.

Siamo ritornati in Giunta, lo abbiamo corretto e quella modifica - se andiamo a vedere - la ritroviamo anche modificata nel bilancio consolidato 2021.

Ecco perché dico che quello che abbiamo esplicitato in Commissione Bilancio e tra gli Uffici dell'Assemblea regionale siciliana e il nostro Ragioniere generale e il responsabile del servizio competente, dottore Calandra, abbiamo appunto dimostrato all'onorevole Cracolici, che ci aveva manifestato questa stessa perplessità, che il bilancio consolidato va fatto non dopo che sia stato approvato il relativo rendiconto di anno, ma prima che sia mandato alla parifica, magari con alcuni correttivi, così come noi oggi abbiamo fatto.

Per cui, se andate a vedere, nel rendiconto del 2021 andiamo a verificare che gli stessi revisori dei conti - a pagina 31 - dicono che c'era una partita cosiddetta sospesa di due milioni e settecentomila euro e abbiamo proceduto ai correttivi.

Ecco perché, per queste ragioni, il Governo chiede all'Aula di apprezzare favorevolmente.

SUNSERI. Sull'Esa?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Sull'Esa, non è un ente, cioè non arriva alla rilevanza.

E' vero che c'è stato questo errore ma è un errore materiale perché sull'Esa, l'anno scorso, abbiamo approvato in Giunta diversi bilanci e anche diversi conti consuntivi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nei vostri *tablet* troverete gli ordini del giorno n. 72 e n. 73.

Vi darei la possibilità un paio di minuti di leggere gli ordini del giorno e poi li mettiamo in votazione.

Sospendo la seduta per un paio di minuti, in maniera tale che vi do la possibilità di leggere due ordini del giorno e poi andiamo al voto.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.17, è ripresa alle ore 12.41)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io convocherei una Conferenza dei Capigruppo in Sala Lettura, così facciamo il percorso del prosieguo dell'Aula sia per quanto riguarda oggi che per quanto riguarda eventualmente poi domani. Quindi, convoco una Conferenza dei Capigruppo in Sala Lettura.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.42, è ripresa alle ore 14.02)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Galluzzo è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Collegli, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 14.03, è ripresa alle ore 16.11)

La seduta è ripresa.

Votazione degli ordini del giorno n. 72 e n. 73

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo votare l'ordine del giorno n.72. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Dobbiamo votare l'ordine del giorno n. 73. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e dibattito in ordine alla scadenza dei contratti del precariato Covid

PRESIDENTE. Dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo deciso, in funzione del fatto che riteniamo che il dibattito sul tema del regionalismo differenziato possa posticipare di una settimana soprattutto in funzione del fatto che oggi è un giorno importante rispetto alla scadenza dei contratti del precariato Covid, in sostanza, si è pensato di voler posticipare quello sul regionalismo differenziato a martedì alle 11.00. Alle ore 15.00, scusate martedì alle ore 15.00 perché c'è Commissione Antimafia.

Noi così come avevamo stabilito durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari siamo disponibili a trovare tutte le possibili soluzioni che siano sostenibili, però prima chiediamo al Governo se ha pensato a qualche idea o proposta che noi eventualmente potremo apprezzare, quindi chiedo al Governo se ci sono soluzioni possibili rispetto al tema dei precari.

L'onorevole Falcone ha facoltà di parlare.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. La posizione del Governo è molto chiara, l'ha esplicitata ieri l'Assessore Giovanna Volo quando ha incontrato i sindacati e ha chiarito la impossibilità di prorogare per via dell'emergenza Covid queste risorse professionali che sono state utilizzate per due anni dalla dalle aziende sanitarie, dal Servizio sanitario regionale siciliano.

Ciò nonostante, Presidente lei ha detto bene, così come abbiamo fatto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ci si è, come dire, confrontati su questo tema e sull'esigenza di non disperdere queste professionalità, si è immaginato di trovare dei percorsi alternativi per capire, e già l'assessore Volo con una circolare ha chiesto a tutte le aziende sanitarie e ospedaliere quali sono i fabbisogni per poter utilmente utilizzare questo personale nelle more e nei limiti comunque dei fabbisogni, nelle more che saranno avviati e si concluderanno i processi di reclutamento, di stabilizzazione, di selezione. Questo che significa? Che ancorché per alcuni giorni, qualche settimana magari, queste risorse professionali utilissime, attenzione, a cui va il ringraziamento nostro per l'impegno che hanno profuso in questi svariati mesi dell'anno 2022, 2021 e 2020, bene è chiaro che possiamo poi trovare anche delle soluzioni perché gli stessi, diciamo così, queste stesse risorse potranno essere ben utilizzate per potere garantire anche i livelli essenziali di assistenza.

Quindi ci vorrà un minimo di riflessione perché dobbiamo anche considerare che giovedì mattina in Commissione VI abbiamo l'altra vicenda che riguarda questa ipotetica condizione finanziaria in cui versa il fondo del Servizio sanitario regionale.

Sappiamo tutti che ci sono dei problemi finanziari e vanno affrontati, quindi, non dobbiamo creare né dei buchi di bilancio né tanto meno possiamo utilizzare strumenti inidonei per raggiungere invece dei traguardi assolutamente nobili e soprattutto strategici.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prima di qualsiasi intervento che, comunque ha chiesto prima di intervenire l'onorevole Zitelli, è giusto, Assessore, che le dica che abbiamo voluto stravolgere - e la ringrazio per essere intervenuto e aver dato una risposta - anche perché purtroppo stava passando probabilmente a causa di qualche disinformazione un messaggio sbagliato come se ci fosse qualcuno che invece stesse andando in una direzione contraria nel voler valorizzare e soprattutto custodire quello che ormai certamente rappresenta un patrimonio. Patrimonio che non deve essere inteso come corsia preferenziale verso altri soggetti precari che da più anni magari sono nelle stesse condizioni.

Pertanto, io in tutti i casi ai colleghi, al netto degli interventi chiederò dopo una sospensione di mezz'ora, un'ora, o il tempo che sarà necessario per avanzare una proposta, mi auguro unitaria, che possa essere però sostenibile, reale e non una proposta che getti fumo negli occhi.

Aveva chiesto di intervenire l'onorevole Zitelli, prego.

ZITELLI. Grazie Presidente, Governo, colleghi. Non è una giornata felice per me già per una condizione familiare ma non potevo non essere presente per il tema che volevo affrontare e che pensavo fosse scontato quello dei precari Covid. Un problema, ne parliamo da tanti mesi, c'era una proroga che già si conosceva da fine anno dicembre 2022 e noi arriviamo l'ultimo giorno a non capire un po' come siamo messi. Avrei voluto - qui devo essere sincero - l'Assessore Volo per l'importanza del tema e della giornata, però lo rivolgo agli altri componenti del Governo, credo che sia essenziale affrontare questo tema e dobbiamo dare oggi, io credo proprio oggi, una risposta a questi ragazzi che certamente non vivono ore felici.

Li abbiamo tra virgolette utilizzate come sistema perché hanno dato un contributo importante e noi l'ultimo giorno non siamo ancora in grado di dare una risposta certa. Capisco le parole, le parole sono parole, poi da fare una cosa diversa "tra il dire e il fare c'è il mare" mi rendo conto, però, pensavo che l'Assessore potesse portare in Aula una soluzione e ritengo che, così come diceva l'assessore Falcone poc'anzi, il fabbisogno del piano triennale, ma mi risulta che alcune aziende lo hanno e, quindi, è una condizione essenziale che credo sia stata in parte, molte aziende già sono pronte, e l'altro è il discorso economico.

Volevo dire soltanto due dati quasi ufficiali, intanto l'incremento del capitolo rispetto all'esercizio dell'anno scorso: si è incrementato del dieci per cento, quindi, un più positivo e poi mi risulta anche che nell'ultimo piano che è stato portato possiamo leggere che ci sono in tutta la Sicilia duecentottanta milioni di Euro di avanzo nel piano delle risorse umane che le aziende, le singole aziende non sono riuscite a spendere.

Pertanto, io mi chiedo - l'altra volta si diceva che si aspettava il Governo nazionale, doveva lavorare il Governo nazionale perché doveva fare degli emendamenti e così via - ci siamo un po' attivati tutti quanti, tutti i colleghi tutto il Parlamento si è attivato e anche i nostri colleghi nazionali deputati nazionali hanno presentato gli emendamenti in tal senso a livello nazionale e sono state poi approvate nel decreto mille proroghe che è diventato legge lo dico perché è stato già firmato ed è stato inserito nella Gazzetta.

E allora non abbiamo più alibi secondo me, e oggi è un giorno che dobbiamo dare per la dignità di questo Parlamento per la dignità di ognuno di noi siamo stati sommersi da telefonate e da messaggi, è giusto che si dia una risposta, una risposta positiva perché credo - così come ho detto - che ci sono tutte, ci siano tutte le condizioni possibili e immaginabili.

Ricordo quando i nostri interventi si riferivano al Parlamento nazionale che doveva lavorare, così hanno fatto.

Ricordo gli emendamenti di Manlio Messina e di tanti altri, sono stati inseriti, adesso che abbiamo anche la spalla, la legge nazionale già approvata e pubblicata, adesso facciamo un altro tipo di discorso. Capisco lo sforzo del Governo a dire dell'assessore Falcone, ma ritengo che sia una soluzione che ci voglia troppo tempo e non possiamo aspettare.

Quindi, prego anche la Presidenza dell'Ars - così come ho detto - e che la stima che ho che si possa, invece, realizzare in tempi brevissimi e che oggi si possano dare le linee guida.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, assessore Falcone, intanto la ringrazio perché, comunque, la disponibilità che lei ha dato oggi nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è importante e l'abbiamo anche comunicato a questi ragazzi che stanno aspettando qualche notizia da parte nostra.

Però, vorrei mettere un attimo ordine nella vicenda. Oggi nella Capigruppo - così come sapevamo - ci sono state dette due cose. La prima, che ci sarebbero delle difficoltà di ordine giuridico-amministrativo nel fare queste proroghe; la seconda, che non ci sarebbero state le risorse per poterlo fare. Ora, non so se avete notato che non più di mezz'ora fa è uscito un comunicato da parte del Gruppo parlamentare nazionale di Fratelli d'Italia con cui, addirittura, stigmatizza l'operato del lavoro dicendo: "è sbagliato, bisogna assolutamente farlo". Allora, o noi dobbiamo sempre aspettare le notizie da Roma per sapere quello che possiamo fare, però se il Gruppo nazionale di Fratelli d'Italia, che è il partito della Meloni, addirittura se la prende con la Volo, dicendo "ha sbagliato la Volo" e questa cosa si deve assolutamente fare... non so se lei ha visto questo comunicato. Allora di che cosa stiamo parlando? Siccome - così come ci siamo detti nella Capigruppo - qualsiasi soluzione è possibile, ma a mio avviso nulla sarà possibile se non ci fermiamo con la proroga. O noi diamo una proroga, comunque, di un mese, di due mesi, il tempo di lavorare per trovare la soluzione o, comunque, quelli scadono oggi.

Qualsiasi soluzione noi possiamo trovare, passerà primo dal non convincimento reale di queste persone che stiamo lavorando per quello, perché nel momento in cui non facciamo la proroga diranno: "va bene ci hanno fregato ancora una volta". Ed hanno tutto il diritto di pensarlo anche se noi cercheremo di convincerli che non è vero.

Secondo: perché, comunque, qualsiasi norma in continuità di qualcosa che esiste già è certamente più facile che non una norma che vada a recuperare persone che in quel momento sono già fuori, quindi, se sono dentro l'Amministrazione con una proroga che noi possiamo concedere ancora, ancora si potranno fare, diversamente per esperienza - da troppi anni faccio questo mestiere per non sapere che per esperienza o noi li proroghiamo o non si fa niente - per cui la prego sinceramente di considerare il fatto prima ancora di provare a trovare una soluzione noi quale che sia, perché poi non è che si risolve stasera, noi possiamo fare delle proposte che poi devono essere viste, riviste, dal Governo, dall'Assessorato della salute, dal suo assessorato dell'economia, però io vi supplico, oggi di uscire da questo incontro, da quest'Aula con la proroga perché se questi signori decadono oggi, così come la legge prevede, sarà realmente un problema per tutti.

Lo dico con assoluta umiltà, ringraziando l'assessore Falcone per la disponibilità che ha dato durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Però, assessore, glielo dico per esperienza, o noi oggi diamo questa proroga o io stesso considererei quasi chiusa la partita, per cui siccome c'è troppa gente che aspetta io credo che non può costare nulla una proroga di un mese, di due mesi, quello che è, comunque fino a quando non troviamo la soluzione per rimettere a posto le cose e per ridare a questi ragazzi la possibilità di continuare a lavorare.

PRESIDENTE. Onorevole Micciché, però giusto per rasserenare, se così si può dire, comunque per essere ancora più chiari. Il fatto eventuale di non essere in servizio non è pregiudizievole rispetto a un discorso di stabilizzazione.

Credo che su questo oggi, grazie al “mille proroghe”, siamo tutti concordi quindi è giusto essere quanto più chiari possibili.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, colleghi, Assessori, dopo due ore e mezza di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, Presidente dell'Assemblea, siamo tornati in Aula, abbiamo approvato velocemente il consolidato e abbiamo deciso di occuparci di un tema che in queste giornate è un tema caratterizzante delle ore, dei giorni che si sono susseguiti e che purtroppo - secondo me - arriva in forma tardiva qui in Aula affrontato da parte del Governo.

Il tema è iniziato già nel periodo di dicembre quando noi siamo intervenuti con la legge e con l'articolo 4 sulla proroga di questi - li chiamo io - “disgraziati lavoratori”, sì, perché si sono ritrovati nel periodo del Covid ad essere presenti, ad affrontare e supportare un momento di enorme difficoltà e adesso oggi siamo alle battute finali e il Governo regionale, proprio in queste ore, ci sta dicendo che non c'è una possibilità di proroga.

E' vero, a livello nazionale, il Partito Democratico si è presentato con un proprio decreto, nella legge “mille proroghe”, e continua adesso anche con altri Gruppi dove noi ovviamente siamo intervenuti per mettere dentro nella legge di stabilità nazionale questi lavoratori.

Dopo di che, cos'è che è accaduto? C'è stato un rimbalzo e un continuo rimbalzo sempre di responsabilità. Qualcuno forse voleva alludere al fatto che c'erano delle responsabilità - addirittura - da parte del Partito Democratico che si opponeva all'ingresso di questi lavoratori perché il Governo regionale diceva che se non c'era la presenza del Governo nazionale non si poteva proseguire.

E questa è stata la prima falsità.

Noi nei giorni, nelle settimane, ci siamo confrontati con moltissimi di questi lavoratori che ci sono venuti a trovare e non abbiamo mai prestato il fianco a nessuna forma di demagogia tranne, caro Presidente dell'Assemblea, a quella di ieri, dove non vedo presente una parte importante e autorevole di questa Giunta cioè l'Assessore competente per la sanità ...

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, facciamo passare un messaggio sbagliato.

Questo che stiamo facendo oggi è un'assoluta forzatura nei confronti di un tema importante.

Nessuno ha avvisato il Governo né l'Assessore Volo, pertanto, non possiamo addossare responsabilità che non esistono.

C'è però un'intera Giunta qui al completo che, comunque ...

CATANZARO. Mi rivolgo all'Assessore per il bilancio, allora.

PRESIDENTE. Per essere chiari anche sul fatto - mi perdoni - rispetto al fatto della demagogia.

L'onorevole Zitelli ha fatto un intervento differente parlando di tutti i Gruppi parlamentari a livello nazionale.

Questa è una battaglia di tutti, non di una parte politica.

CATANZARO. Presidente, non sto parcellizzando la battaglia ma mi deve fare parlare perché è nostro diritto! In queste ore ne abbiamo sentite diverse!

Addirittura, abbiamo, ed ecco perché mi riferivo all'Assessore per la salute, che ci voleva un atto di indirizzo da parte dell'Assemblea regionale per potere proseguire il contratto di lavoro dei precari Covid. Cosa più falsa che in queste ore - e lei lo sa benissimo perché poc'anzi ne abbiamo ampiamente

discusso - cosa più falsa perché così non è! Però è stato un messaggio, caro Presidente - se lei redarguisce me - un messaggio distorto che in queste ore è arrivato a noi Gruppi parlamentari come se i parlamentari si opponessero qualcosa che il Governo volesse fare in queste ore in queste giornate.

E allora, Presidente, noi non ci stiamo. Noi non ci stiamo e ne siamo convinti perché questo tema lo abbiamo trattato più volte e siamo convinti che questi lavoratori oggi hanno diritto di garanzia alla dignità. E dice bene lei, noi non vogliamo farne una battaglia di bandiera di partito politico perché siamo andati avanti su questo tema con tutte le forze parlamentari e vogliamo proseguire, però ad oggi dobbiamo prendere atto che il Governo regionale non sta arrivando in Aula con una soluzione, una soluzione che garantisce. E' vero quello che lei ha detto che il percorso noi possiamo parlare sicuramente per la stabilizzazione, però oggi è pur vero - il collega Micciché ha ragione - se noi non diamo la prosecuzione a questo contratto per altri due mesi ed è per questo che il Partito Democratico, ma penso anche gli altri Gruppi, si staranno determinando per dire al Governo "impegniamoci a non tralasciare questo tema nella continuità del rapporto di lavoro, perché altrimenti il rischio è che poi sarà troppo tardi per discutere della stabilizzazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. E' giusto che io dico che non mi permetterei mai di redarguirla, ma è altrettanto giusto che le dica che un eventuale ragionamento si deve fare in maniera complessiva. Molti sanno che sono favorevole alla questione dei lavoratori ma senza lasciare indietro - i lavoratori che hanno prestato servizio durante l'emergenza pandemica - ma senza lasciare dietro coloro i quali sono già precari all'interno delle Asp, e credo che anche loro siano assolutamente convinti di voler fare un ragionamento complessivo e non che li faccia vedere come persone che vogliono sorpassare in una corsia preferenziale perché certamente questo non sono.

Ha chiesto di parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, Presidente, grazie assessore Falcone. Ad onor del vero bisogna prendere atto del fatto che l'assessore Falcone ha parlato rispetto a questa vicenda, ha dato le indicazioni di questo Governo e ne prendiamo atto; ma non possiamo non prendere atto, caro Presidente, della completa improvvisazione totale complessiva di questo Governo rispetto a questo tema. Perché noi ci troviamo oggi a parlare di una faccenda che al 28 di febbraio avrebbe dovuto avere una risposta chiara e precisa già diverse settimane fa. Noi parliamo di una faccenda che inizia già dal 1° gennaio; cioè, noi arriviamo oggi sapendo che questa proroga aveva questa data di scadenza e che questo Parlamento, discutendo oggi di questa faccenda, non era nemmeno merito nostro perché quello che abbiamo assistito ieri da parte di una nota dell'assessore Volo penso sia irrispettoso verso questo Parlamento, Presidente; perché l'assessore Volo ha fatto intendere tra le righe che questo atto di indirizzo politico doveva arrivare dal Parlamento, quando forse dimentica che l'unica realtà che può dare altri indirizzi politici è il Governo e questo lo dobbiamo dire senza se senza ma.

Noi ci troviamo purtroppo, oggi, a discutere di una faccenda che avrebbe dovuto avere risposta già qualche settimana fa; però, è l'idea complessiva che si ha di sanità, la visione che si ha di sanità che non va bene, Presidente; perché noi più volte abbiamo sollecitato l'Assessore a dare risposte su determinati argomenti e oggi, ad esempio, perché è giusto dirlo, si era detto la settimana scorsa che saremmo dovuti arrivare a quest'oggi a martedì perché l'Assessore doveva tornare in Aula a rispondere a delle interrogazioni e la settimana scorsa ha farfugliato chissà che cosa perché forse ancora le risposte gli uffici non gliel'hanno scritte, perché siamo davanti a questo, allo stato dell'arte! Un assessore che è venuta in Aula la settimana scorsa che è stata convocata un'Aula per discutere le interrogazioni che guardava dei foglietti "non sono pronta", probabilmente questi compiti a casa stanno durando oltremodo.

Ecco, noi non dobbiamo dimenticarci che la figura dei tecnici e degli informatici che qualcuno ha voluto scaricare dicendo "Vabbè, ma tanto la sanità la fanno soltanto i sanitari" è vero, ma il ruolo che hanno avuto i tecnici e gli informatici in quel periodo è stato fondamentale rispetto a una visione di

sanità che questa Regione ancora non ha. Il sistema Israele, forse dico cose folli, cose lontane dalla realtà, ma ricordiamoci che il sistema Israele nella visione di sanità è una visione di informatizzazione della sanità stessa e quei tecnici precari Covid hanno dato lezioni. Io voglio ricordare l'incredibile lavoro svolto dalla Fiera del Mediterraneo, dal commissario Costa e hanno dato lezione di come si riusciva ad avere una visione di sanità nell'informatizzazione stessa, perché un altro errore che è stato fatto è "vabbè, siamo salvando i sanitari; e vabbè, ma tanto i tecnici e gli informatici che cosa hanno fatto?", un lavoro tanto importante e straordinario quanto quello svolto gli stessi sanitari.

Ed è il problema politico - e vado verso la conclusione - perché, caro Parlamento, noi dobbiamo apprendere che sta accadendo un fatto grave: nei primi tre mesi di questo Governo c'è la vera crisi politica di questo Parlamento, perché se il Parlamento, proprio così crisi politica, caro collega Figuccia, sa perché? Perché se il primo partito Fratelli d'Italia sconfessa lo stesso operato dell'assessore Volo vuol dire che siete, come si dice in americano, "a mare totale"! Sì, la maggioranza, proprio così, siete arrivati a questo punto a tre mesi!

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, si rivolga alla Presidenza, per favore.

LA VARDERA. Non si può sconfessare Fratelli d'Italia, lo stesso partito di un assessore di questa maggioranza, vuol dire che mancate anche di raccordo tra voi stessi!

PRESIDENTE. Non c'è alcuna sconfessione.

LA VARDERA. E' questo il tema! Presidente, mi perdoni, queste sono considerazioni che nell'esercizio delle mie funzioni io devo fare e non voglio il commentino finale ...

PRESIDENTE. Si rivolga alla Presidenza.

LA VARDERA. ... il commentino finale non lo voglio! Io faccio esercizio e le cose che dico da questo pulpito vorrei, desidererei che non ci fosse il commentino politico, perché lei è il Presidente di tutti. Ok? Quindi, dico semplicemente che davanti a questa realtà...

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera però lei, in tutti i casi, da Regolamento, si deve rivolgere al Presidente, non si può rivolgere ai colleghi!

LA VARDERA. Sì, e io mi rivolgo al Presidente, siccome vedevo che l'onorevole Figuccia parlocchiava....

PRESIDENTE. Così funziona!

LA VARDERA. Mi rivolgo a lei.

PRESIDENTE. Così funziona, non è che le sto facendo un torto, le sto dicendo come funziona.

LA VARDERA. Dico che siamo di fronte alla prima crisi politica e bisogna prenderne atto, bisogna prendere atto che questo Governo ha un problema e si chiama Giovanna Volo; è un problema serio e bisogna raggiungere un risultato. Un assessore che non ascolta, un assessore che viene in Aula non preparata, un assessore che non risponde all'esigenza dell'opposizione è inadeguata al ruolo che ricopre!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, assessori, colleghi. Io ringrazio l'onorevole Falcone che da solo si è fatto carico della problematica provando a difendere quello che a mio avviso politicamente è indifendibile; perché oggi là, in quel banco, non ci dovrebbe essere l'assessore Falcone, ci dovrebbe essere, anzi ci dovrebbero essere gli attori e i protagonisti del momento che stiamo vivendo in questo momento per colpa loro e cioè il Presidente Musumeci, ex Presidente, e l'assessore Razza.

Io voglio ricordare a quest'Aula - ex assessore Razza - voglio ricordare a quest'Aula perché oggi ci troviamo qua a discutere il 28 febbraio 2023 e capisco anche l'imbarazzo di Fratelli d'Italia che chiamano in causa l'assessore Volo.

Ci sono degli atti che sono stati prodotti dall'assessore, anzi dall'ex assessore Razza, prima con una circolare fatta a marzo del 2022 e poi con una nota, in piena campagna elettorale, in modo scorretto, entrando a piedi uniti in campagna elettorale su un argomento molto ma molto delicato, ed esattamente il 21 settembre, a quattro giorni dal voto. Cioè se il problema, se fra virgolette si può chiamare così, dei precari Covid si è trascinato fino al 31 dicembre 2022 e poi si è provato, in quest'Aula, a dare ulteriore tempo all'assessore Volo affinché si desse una risposta compiuta, viene dal precedente Governo. Viene dal precedente Governo perché nessuno ha vigilato su quello che aveva scritto l'assessore Razza che dovevano fare le ASP e l'abbiamo detto noi anche con la proroga che abbiamo concesso in quest'Aula a fine 2022 e nessuno ha vigilato presso le Asp per capire quello che dovevano fare e quale poteva essere la risposta. Abbiamo nascosto la polvere sotto il tappeto rimandando e oggi siamo qua e qualcuno da fuori, ed esattamente dal Governo ed esattamente dall'Assessore, ha girato la palla in questo campo.

Io allora in questo campo, visto che qua in Aula si fanno anche valutazioni e riflessioni politiche, dico che il problema è politico, Presidente, non è né tecnico, perché la soluzione tecnica i colleghi di Fratelli d'Italia dicono che l'hanno risolta e non è economica. Io le voglio citare soltanto una delibera che ha fatto l'Asp di Messina...

PRESIDENTE. Onorevole, la prego si attenga...

LOMBARDO GIUSEPPE. Mi attengo al tema.

PRESIDENTE. La prego, perché sennò diventa un dibattito che non porta da nessuna parte.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, per favore, lei non mi deve interrompere e io mi attengo al tema.

All'Asp di Messina, esattamente lo stesso giorno in cui venivano cessati i contratti in anticipo rispetto al 28 febbraio, perché il Commissario dell'Asp diceva che non c'era la disponibilità economica, lo stesso Commissario approva un preventivo di spesa per il servizio di assistenza e manutenzione del software Covid 19 relativo all'anno 2023, affidandolo alla ditta "X" - che non voglio citare ma sono atti pubblici - per l'importo di 100 mila euro e per la gestione da febbraio a giugno.

Allora, se il problema è economico è economico per tutti, se le Asp non hanno le risorse non ce l'hanno per nessuno; se invece il problema, che secondo me è politico - per come penso io che sia politico - allora quest'Aula deve essere messa nelle condizioni di potersi pronunciare e dire quello che deve fare il Governo e il Governo deve trovare subito la soluzione.

Non mi piace la risposta, per dire: "No, non si può fare" e finisce qua! Qualcuno si deve assumere la responsabilità perché ci ha portato fino ad oggi, altrimenti si doveva chiudere questa partita prima della campagna elettorale scorsa, bisognava avere il coraggio di dire a 3 mila persone "Non c'è più bisogno di voi", ma bisognava avere il coraggio di dirlo prima del 25 settembre non fare le cose, come

avvengono anche nel Governo nazionale, aspettiamo le date delle elezioni, consumiamo le elezioni regionali - come in questo caso - e poi diciamo che non c'è più il *super bonus*.

Che il Governo si assuma le responsabilità e dica quello che vuole fare!

PRESIDENTE. Onorevole, c'è da dire, mi permetta di dirle che probabilmente le scelte sono fatte anche in funzione di determinati numeri che, probabilmente, in quel periodo erano più preoccupanti rispetto a una situazione odierna che è certamente differente.

Al netto di questo, ha chiesto di parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi. Oggi qui siamo davanti all'ennesima contraddizione che c'è tra il Governo e questo Parlamento.

CRACOLICI. Presidente, può ripetere quello che ha detto, non l'ho capito?

SPADA. Onorevole Cracolici ...

CRACOLICI. Non ho capito quello che ha detto il Presidente.

SPADA. Che faccio, Presidente, mi fermo un attimo?

PRESIDENTE. Continui.

SPADA. Onorevole Falcone, per la stima che io ho nei suoi confronti, la invito a riflettere in maniera concreta e seria anche alla luce degli interventi che sono stati fatti da parte dei colleghi di maggioranza e, soprattutto, alla luce dell'ordine del giorno che ha presentato il Partito Democratico che prevede la proroga di due mesi di questi precari Covid, la invito a fare una riflessione di fondo. Questi lavoratori, queste persone, sono state a disposizione delle Asp della nostra Regione, sono lavoratori, sono giovani lavoratori che in un periodo difficile come quello della pandemia si sono spesi per i nostri concittadini dando supporto, un supporto importante, in una situazione di crisi sanitaria e in una situazione in cui riversano le nostre Asp che ho paura possa nuovamente ritornare a crollare. Anche perché le Asp della nostra Regione sono in forte crisi pur essendo stata superata la fase pandemica connessa al Covid, e siccome questi lavoratori sono di ausilio e di supporto importante per le nostre Asp, la Regione e soprattutto l'Aula non si può permettere di abbandonare a loro stessi questi lavoratori.

Abbiamo fatto diversi incontri, diverse riunioni, ho partecipato in Commissione "Bilancio", insieme ai miei colleghi, al Presidente della Commissione dove era presente anche l'assessore Volo ad un'audizione in cui l'assessore Volo ci aveva detto che si stava lavorando ad una soluzione; quindi, si stavano cercando di percorrere le strade che portassero alla risoluzione di questa problematica.

E' notizia di qualche giorno fa, invece, che l'assessore Volo per poter dare seguito alla proroga di questi precari voleva un atto di indirizzo da parte dell'Aula.

E allora, noi questo atto di indirizzo l'abbiamo preparato: è questo ordine del giorno, che spero venga approvato all'unanimità da parte dell'Aula, che consentirà la proroga di due mesi di questi lavoratori. Nell'attesa, come diceva prima il Presidente Galvagno, cerchiamo di riordinare tutte le categorie dei lavoratori, sia quelli che hanno fatto il concorso, sia quelli che già sono stati assunti.

So che alle ore 15.00 l'Assessore Volo stava preparando una circolare per quanto riguarda la stabilizzazione degli operatori sanitari. Io direi che con questo atto di indirizzo l'Assessore con un atto amministrativo potrebbe benissimo intanto fare una proroga, nel frattempo ci determiniamo come Aula tra maggioranza e opposizione e poniamo la parola fine a questa situazione, secondo me, indegna sia per il Parlamento che mi onoro di rappresentare ma, soprattutto, per il Governo che per l'ennesima volta rischia di non dare delle risposte concrete ai bisogni dei siciliani.

Un ultimo appunto. Ho partecipato, Presidente, qualche giorno fa, ad una manifestazione che ha visto la partecipazione di più di 5 mila persone che riguardava l'ospedale di Lentini. Ho visto un comunicato del Presidente della Regione che ha risposto alla manifestazione dicendo che non si faceva intimidire da questi atti o da questo tipo di manifestazione, rinnovando la fiducia nei confronti dell'assessore Volo.

Volevo dire al Presidente della Regione che i cittadini, che i parlamentari, che i sindaci della provincia di Siracusa, sono con lui e con l'assessore Volo e che la manifestazione organizzata era la manifestazione di un disagio che vive un intero territorio. Quindi, assessore Falcone, la invito a farsi portavoce di queste esigenze e di dare delle risposte concrete e immediate, subito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Spada.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà. Dopo l'onorevole Burtone c'è l'onorevole Carta.

CRACOLICI. E Poi volevo dire due parole io.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici ci sono cinque...

BURTONE. Presidente, intanto per ribadire le richieste che sono state formulate dal nostro capogruppo Catanzaro e per ultimo da Spada. Noi chiediamo subito una proroga per evitare interruzioni e poi una riflessione per arrivare al superamento del precariato, perché non è un precariato qualsiasi è un precariato che si è formato, dobbiamo avere memoria, in un momento delicatissimo della vita del nostro Paese e della Sicilia. Quando avevamo la presenza devastante della pandemia e dei giovani, spesso neolaureati, si sono dati disponibili a fare un lavoro che in quel momento era molto rischioso, glielo assicuro, Presidente, perché io da sindaco ma anche da medico ho affiancato questi giovani, come volontario per fare i tamponi e debbo dire che non era un momento semplice perché il timore era presente nelle nostre comunità, ma anche tra gli operatori. E quando parliamo di operatori non parliamo soltanto di operatori sanitari, non distinguiamo tra medici e tecnici sanitari, ma non distinguiamo neanche con quelli che hanno lavorato negli uffici.

Si ricorderà che tanti impiegati, tanti lavoratori che erano presenti nelle nostre strutture comunali, negli uffici regionali, in quel momento hanno aderito alla proposta di fare il lavoro a domicilio proprio perché continuava questa difficoltà, questo pericolo di poter avere una contagiosità, di contrarre un virus che sappiamo essere stato devastante.

Abbiamo avuto una prima proroga, ma la proroga, Presidente, assessore Falcone, ha determinato tante ingiustizie, perché l'applicazione doveva essere portata avanti dalle ASP e sappiamo che alcune ASP hanno applicato in un modo, altre in maniera diametralmente opposta. Porto un esempio: alcuni medici Co.co.co. sono stati rinnovati, altri no, i medici che sono stati assunti con le società interinali sono stati subito esclusi e non si capisce perché, quelli che lavorano nell'Amministrazione come tecnici informatici hanno avuto qualche difficoltà in più rispetto a quelli che hanno fatto un'attività amministrativa, quelli che si sono occupati di una comunicazione importante totalmente esclusi.

Allora, io credo che questo ripensamento ci debba essere per mettere una condizione di giustizia. A me pare pure che nel futuro quando lavoreremo per il superamento di questo precariato dobbiamo individuare i luoghi, i territori, dove dovranno essere localizzati questi ragazzi, più volte - dico ragazzi perché soprattutto sono dei giovanissimi - più volte abbiamo in quest'Aula sostenuto che ci sono gli ospedali dei territori sforniti di personale, in quelle sedi possono svolgere un lavoro importantissimo.

Concludo, Presidente. Non è retorico quello che dico, colgo l'occasione per ringraziare tutti gli operatori sanitari e non sanitari che hanno lavorato sulla frontiera dell'avversione del Covid nella nostra comunità, tanti hanno perso la vita, tanti hanno avuto gravi problemi e io credo che questa Assemblea lo debba ricordare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Mi ricorda purtroppo un pensiero, il fatto che anche mio padre ha perso la vita e non era neanche retribuito, l'ha fatto da medico in pensione e questo è anche uno dei motivi per i quali mi trovo a fianco di tutti i lavoratori e di chi ha perso la vita durante questa emergenza; però, in tutti i casi, sempre con proposte serie, credibili e sostenibili non con il fumo negli occhi che non merita nessuno di tutti quanti loro.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carta. Ne ha facoltà.

CARTA. Buonasera Presidente, buonasera cari colleghi, stiamo discutendo chiaramente di una faccenda che è a cuore di tutti i deputati, di tutti gli amministratori siciliani ed è chiaro a tutti che l'interesse nostro è quello di non mandare a casa queste persone; ma l'Aula e il Presidente ha dato una soluzione per portare avanti i lavori, ha chiesto di mettere in piedi un dispositivo legislativo che possa essere condivisibile con tutti e che possa mettere d'accordo con quello che è il futuro di questi lavoratori che sono stati impegnati durante la pandemia e che, a mio modo di vedere, sono stati non solo diciamo utili durante le azioni della pandemia e quindi l'emergenza sanitaria, ma anche dopo la pandemia sono stati utili alla ripartenza per le amministrazioni sanitarie.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

E' chiaro però che c'è un vuoto, un vuoto che ci lascia il Governo nazionale non mettendo i soldi nelle norme, nelle attività legislative che sono state disposte dal Parlamento nazionale.

Noi siamo d'accordo a tenere la tesi del Presidente dell'Assemblea nel redigere un documento che possa poi portare alla discussione dentro quest'Aula e portare soprattutto alla soluzione, e siamo pure convinti che la legge Madia, come dice al comma 2, dà la possibilità di fare anche i concorsi specifici per gli addetti che sono stati, diciamo, dentro le macchine sanitarie durante tutto questo periodo e soprattutto dà la possibilità anche dopo lo stop nel caso in cui non avvenga il rinnovo di poterli riprendere e ritornare alle proprie attività.

E' chiaro che la legge Madia dà tutte queste opportunità, ma è chiaro anche che non possiamo continuare a deliberare assunzioni se c'è, di fatto, una strategia diversa da parte di questo Governo, da parte del Parlamento regionale. E anche vorrei precisare non è nemmeno giusto bloccare le selezioni in atto, visto che c'è oltre al fatto della selezione di tutti i coinvolti durante l'attività pandemica, ma c'è anche la possibilità che alcuni di questi partecipino alle selezioni in atto ma bloccare le selezioni che si devono fare per dare l'opportunità all'Assemblea e al Governo regionale di organizzarsi e di mettere in atto condivisioni documenti interlocuzioni e scambi di opinioni fra i vari parlamentari e Governo regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carta.

ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. Allora, in realtà in queste ore, in questi giorni e, diciamoci la verità, già da dicembre si rincorre non solo all'interno di questo Palazzo questa emergenza, perché non è che è una cosa con la quale possiamo dire "non sapevamo avremmo dovuto fare i conti!",

Certamente, questo gioco dove magari c'è qualcuno all'opposizione che viene qui a raccontare le divergenze questa è una cosa che appare strumentale, perché possiamo dircelo all'interno ed è chiaro che lo sa anche chi è fuori, c'è secondo voi qualcuno solo perché è seduto da una parte dell'Assemblea, dell'Aula che è contrario perché dall'altra parte c'è qualcuno che è favore? Ragazzi, chi ha un po' di esperienza qua dentro ha fatto maggioranza e opposizione; quando si è all'opposizione è facile venire qua urlare e dire "ah, il Governo non li vuole stabilizzare!".

Scusatemi, però questo non è il modo migliore per fare del bene a chi sta venendo con un'istanza, perché è chiaro che chi è fuori in questo momento ad ascoltarci può sentire questo tipo di interventi, non ci vuole niente, io mi metto la maschera invece della cravatta rossa che oggi ho messo non perché passo all'opposizione ma perché ovviamente ho una posizione che per certi aspetti non dico diverge, ma chiama al dialogo l'Assessore Volo, non è che mi metto la cravatta azzurra e ad un tratto assume dei toni diversi! Lo posso fare nel giorno della rappresentazione, Presidente, mi metto la cravatta come quella sua, guardi che ci vuole - riazzeriamo -: "Perché questo Governo può lasciare per strada questo personale che prima avete chiamato voi e adesso lasciate a casa!". Che ci vuole! Visto, basta modulare e diventa il deputato dell'opposizione. Però, cari colleghi dell'opposizione, fuori dal Palazzo non vogliono questo, fuori dal Palazzo vogliono che ci sia una soluzione per il problema.

Allora, noi abbiamo mille proroghe che, in qualche modo, mi confrontavo con il Presidente della Commissione "Sanità", ha messo dei paletti che richiamano, ovviamente, anche al fabbisogno delle aziende, In questo momento la soluzione la vogliamo trovare e la dobbiamo cercare tutti insieme.

Allora, Presidente, io credo che l'appello che può essere fatto all'Assessore attraverso ordini del giorno che vedo arrivano un po' da tutte le parti politiche, è quello di individuare delle priorità capire in che modo possiamo... Perché, vedete, il problema non è soltanto questo personale che è stato impegnato nel periodo Covid, il problema è quello di garantire livelli essenziali di assistenza il problema, è quello di garantire un servizio che rischia di essere sospeso rispetto al quale, oggettivamente, questa responsabilità, non dico di parlare a nome dei colleghi di maggioranza perché ognuno si alza e parla, ma vi posso garantire, Presidente dell'Assemblea e gente che ci ascolta, è tanto nella volontà di ciascuno dei parlamentari della maggioranza li potrei citare uno ad uno quanto è nel volere degli altri.

Quindi, Presidente, io dico troviamo un'intesa su questo punto, non buttiamola in *bagarre* perché non serve a nessuno e vediamo attraverso quale formula possiamo indicando ripeto le priorità capendo quale personale può essere già utilizzato immediatamente sulla base del fabbisogno della singola azienda dell'Asp ma anche delle singole aziende ospedaliere, capiamo all'interno di quali strutture questo personale può essere immediatamente utilizzato e vediamo invece dov'è che possono essere fatti i concorsi con un sistema di premialità; d'altra parte ormai 18 mesi, Presidente della Commissione Sanità, ci confrontavamo su questo, i 18 mesi sono stati maturati nella stragrande maggioranza da parte di questo personale tecnico, amministrativo ed informatico in modo che si possa ritornare serenamente a lavorare nell'ambito della sanità considerando il fatto che oggettivamente, finito il momento dell'emergenza, non è che tutto si è risolto, anzi devo dire che molta di questa gente ha sperimentato delle competenze, delle professionalità che oggi potrebbero assolutamente tornare utili ed essere reinvestite per continuare a determinare un sistema di efficientamento all'interno della sanità pubblica.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, grazie, io sono veramente dispiaciuto che il dibattito in Aula abbia assunto questi toni perché andare a speculare sulla disperazione forse è un termine eccessivo, ma in alcuni casi però corrisponde alla realtà di persone che da oltre due anni si sono impegnati fino in fondo nel fronteggiare questa emergenza e che vedono sfumare la loro possibilità di continuare a far parte della pubblica amministrazione è veramente uno spettacolo che questo Parlamento poteva e doveva evitare. Perché come giustamente ha rilevato qualcuno cercare di individuare i buoni da una parte, i cattivi dall'altra veramente è un gioco meschino. E' un gioco meschino che non porta da nessuna parte. Come è ancora più mortificante fare riferimento all'azione del precedente Governo e all'assessore dell'epoca che sulle sue spalle ha dovuto fronteggiare quell'emergenza planetaria è veramente un meccanismo di lotta politica che potrebbe benissimo evitarsi. L'Assessore dell'epoca ha fatto quello

che poteva fare prorogando al 31 dicembre, che era la data ultima di esistenza dello stato di emergenza, dettata dal Covid, questi contratti e indirizzando alle ASP una circolare per invitare le singole Asp a vedere e a studiare le possibilità di rendere stabile e continuativa questa opera. Gli amici e i colleghi dimenticano che il 31 dicembre è cessato lo stato di emergenza la cui competenza ad essere dichiarata è solo del Governo nazionale. Oggi non siamo più in emergenza. Quindi quando parliamo di proroga dei contratti Covid noi facciamo un errore in partenza. I contratti Covid sono cessati col 31 dicembre.

Noi abbiamo fatto quella operazione meritoria, tutto il Parlamento, di addossarci la responsabilità di prorogare per due mesi trovando i fondi, trovando i fondi, e soprattutto dicendo “siccome è in corso una discussione al Parlamento nazionale che può avviare un percorso per l'eventuale stabilizzazione di questo personale non facciamo perdere a questo personale questa possibilità”. E' una responsabilità che ci siamo assunti tutti, abbiamo trovato i fondi grazie all'intervento del Governo. Non dobbiamo dimenticarlo perché il Governo che deve indicare le risorse per finanziare un provvedimento, qui qualche assessore magari lo dimentica, e rimanda la palla in tribuna come se si vuole, si vuol dire, ma questo è un altro discorso che poteva benissimo essere eliminato.

Allora leggiamolo questo decreto Milleproroghe, non cadiamo nella democrazia di dire “se domani cessano questi signori vengono esclusi dal processo di stabilizzazione”. Non è assolutamente così. E' chiarissimo. Il testo dice testualmente "ancorché non più in servizio", quindi non diciamo ai precari che se domani non sono più in servizio loro vengono esclusi per sempre da questo processo. Non è così. Loro conservano il diritto di procedere alla stabilizzazione e allora che cosa fare oggi, signor Presidente?

Noi abbiamo presentato una mozione giorni fa. Oggi la trasformiamo in ordine del giorno e credo che sia già nelle mani degli uffici che cosa fare. Questo personale alle ASP serve, è indispensabile. Se oggi questo personale viene *tout court* tutto messo alla porta ci saranno tutta una serie di servizi che vengono ad essere pregiudicati in alcuni casi alcuni reparti che verranno anche chiusi. E allora siccome molte ASP hanno le possibilità finanziarie per continuare questo rapporto, per modificarlo, per ridurlo, ma hanno questa possibilità, hanno l'esigenza di continuare ad assicurare i servizi, diamo una copertura come Parlamento impegnando il Governo a comunicare alle ASP, ad invitare le ASP a non mortificare, a non interrompere i servizi già assicurati a tal fine di continuare i rapporti in essere ove necessario nell'ambito del quadro normativo dettato dalla norma nazionale. Sarà possibile da domani, sarà possibile da dopodomani, sarà possibile fra una settimana. Non è questo, però diamo un segnale politico dell'intero Parlamento che si muove su questa linea e che da la necessaria copertura ai commissari delle varie ASP sulle cui spalle non possiamo rimandare tutte le responsabilità di un'operazione del genere. Ma se vi è l'urgenza e la necessità di non interrompere un servizio e quell'ASP è in grado di avere nel proprio bilancio le risorse necessarie per consentire la prosecuzione di un rapporto che non è proroga dei contratti Covid, chiariamolo una volta per sempre, questo va fatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà. Ci sono altri tre iscritti.

CRACOLICI. No, signor Presidente, io, in realtà anche l'intervento del Capogruppo di Fratelli d'Italia ha chiarito un punto sul quale però... per il quale lo ribalto. E' vero, il Governo ha utilizzato l'estensione del periodo dell'emergenza che ricordo è stato esteso ma che formalmente è scaduto il 30 dicembre, ma l'emergenza Covid era cessata anche molto prima, per fare un atto di indirizzo alle aziende, per procedere, laddove i fabbisogni e le condizioni amministrative lo consentissero, di estendere la proroga al 30 dicembre. Poi l'Aula si è determinata in assenza dell'emergenza Covid formale per estenderlo al 28 febbraio. E' logico attendere, come dire, attendersi che il Governo dal dicembre al 28 febbraio avesse chiara la strategia e non limitarsi, come dire, come poi è avvenuto ad attendere, diciamo, quello che sarebbe successo a Roma, quello che è successo a Roma è già successo

almeno quindici giorni. Arrivare al 28 febbraio senza sapere che pesci prendere e nascondersi sul fatto che grazie all'estensione del periodo consentito dalla norma nazionale per la stabilizzazione anche se non in servizio questi lavoratori potranno partecipare alle procedure di selezione per la stabilizzazione è giocare a nascondino.

Dico ciò perché è evidente che se una persona è in servizio, ancorché in un rapporto di tipo precario e la procedura è di un certo tipo, se la procedura di stabilizzazione è aperta a tutti quelli che hanno fatto nella vita 18 mesi di precariato presso le aziende sanitarie a qualunque titolo è un'altra cosa. Non stiamo parlando, specificatamente, dei lavoratori dell'emergenza Covid. C'è un dato e bisogna dirlo, è inutile nascondere. Perché anche quando abbiamo fatto la norma in Aula a dicembre della variazione di bilancio, l'abbiamo fatta perché la Giunta non era in grado di assumersi la responsabilità su questa vicenda.

Ricordo, infatti - lo diceva il collega - che il Presidente Schifani a un certo punto decise, in via amministrativa, di prorogare i rapporti in essere proprio in virtù di quello che doveva ancora succedere a Roma, al Parlamento nazionale.

Allora, il fatto che si arrivi al 28 e il Governo non agisce in via amministrativa per consentire da qui a x tempo di mettere in moto le procedure per avviare i processi di stabilizzazione è un atteggiamento da Ponzio Pilato. Lasciare un conflitto aperto con tutte le conseguenze che ne derivano, probabilmente, perché ormai funziona così creo il problema; i soggetti che hanno il problema mi vengono a parlare e poi io lo risolvo. Quindi, siamo due parti in commedia fatti dagli stessi soggetti. Da un lato creo il problema, dall'altro lato aspetto che chi vive il problema mi venga a chiedere il favore e io proverò a trasformare il loro problema in una risoluzione di una cortesia, per cui creare quel meccanismo di dipendenza. In parte già su questo personale si sono creati abbastanza livelli di dipendenza, a partire dalla vicenda elettorale che ha visto questo come un bacino al quale tutti, in qualche modo, soprattutto le forze di Governo hanno strumentalizzato e utilizzato.

La conseguenza è che il 28 febbraio il Governo fa Ponzio Pilato, si nasconde nella norma ma dicendo, sostanzialmente, 'vedremo'. Il 'vedremo' è, a questo punto, non più nessuna continuità di rapporto di lavoro. Inutile che l'assessore abbia detto in Aula 'vedremo nei prossimi giorni, una settimana, 15 giorni'. Delle due l'una. O c'era un sistema di continuità lavorativa di cui il Governo, in qualche modo, se ne faceva carico o ci saranno solo, e non si sa quando, le procedure di stabilizzazione ai sensi della norma nazionale. Ma per fare quello bisogna fare una serie di adempimenti, fabbisogni, i bilanci. Tra l'altro, si annuncia che i bilanci delle aziende sanitarie presenterebbero un buco di oltre 400 milioni.

Mi pare che la prospettiva nella quale oggi, al di là delle chiacchiere, al di là delle demagogie, al di là del fatto che questa ormai è un'Aula che è diventata il luogo dove ognuno la spara più grossa e l'importante che chi ci ascolta sa che io l'ho detto, poi se si risolvono i problemi poco importa, beh io credo che questo è veramente inaccettabile.

Il Governo oggi ha dato prova di assoluta inaffidabilità. E lo dico non per difendere qualcuno. E' inutile che ce la prendiamo con la Volo. In questa vicenda la Volo è un tredicesimo, visto che la Giunta è fatta da dodici assessori più il Presidente della Regione. Un tredicesimo, quindi è inutile, anche i colleghi di Fratelli d'Italia che fanno il comunicato per dire - parlo dei deputati nazionali - "vergogna, l'assessore Volo avrebbe potuto...". I deputati di Fratelli d'Italia dovevano dire 'assessori di Fratelli d'Italia che state facendo?' E' inutile che ve la prendete con la Volo. Qui c'è l'assenza di una azione politico-amministrativa, perché governare la Sicilia non è solo che c'è il giorno di festa, ma ci sono anche i giorni in cui bisogna prendersi carico dei problemi e assumersi la responsabilità nella gestione dei problemi.

Quindi, oggi state dicendo che non ci sarà la continuità lavorativa e questi lavoratori dovranno partecipare - come è giusto che sia - alle procedure di stabilizzazione quando e se le aziende le faranno con la conseguenza, che mi pare che gli stiate dicendo "arrivederci e grazie!"

Credo che questo è l'epilogo di un Governo che fa finta di affrontare i problemi, anzi li annuncia, e poi non è in grado neanche di risolverli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Presidente, questa storia dei precari Covid è una storia che è iniziata male, malissimo.

E' iniziata sicuramente con un *click day* che non ha reso giustizia a molti, è proseguita con la sostanziale violazione di norme da parte dello stesso ordinamento regionale perché si sono sfruttati lavoratori, con contratti di lavoro libero-professionali, quando invece erano dei lavoratori a tempo determinato.

Questi lavoratori quindi non hanno potuto giovare di molte tutele a cui invece avrebbero avuto diritto.

Adesso sta proseguendo con questa vicenda.

Ho ascoltato con attenzione i colleghi che mi hanno preceduto e vorrei su questo rammentare che durante le variazioni di bilancio, noi non abbiamo approvato un emendamento che prevedeva una copertura ma abbiamo approvato un emendamento che aveva natura ordinamentale, onorevole Assenza, diceva semplicemente che le Aziende sanitarie potevano prorogare i lavoratori che erano stati assunti durante l'emergenza Covid, a condizione che vi fossero posti in pianta organica e che vi fossero le compatibilità economiche nei bilanci delle aziende sanitarie.

Oggi, onestamente, dopo che peraltro sempre durante le variazioni di bilancio abbiamo aumentato il Fondo sanitario regionale, non comprendo cosa ostacoli il Governo regionale a, per esempio, farsi promotore di un'ulteriore norma che sposti in avanti il termine di scadenza di questi contratti fino a che non verrà messa in atto dalle aziende sanitarie provinciali e dalle aziende ospedaliere quella ricognizione che consentirà di comprendere quanti e per quali profili è possibile avviare il percorso di stabilizzazione.

A me pare che, sotto questo profilo, ci sia la volontà di nascondere i problemi sotto il tappeto.

E' chiaro, la settimana scorsa abbiamo detto - io il primo ho detto - che l'Assessore Volo ha mancato di rispetto a questo Parlamento non essendosi presentata ma al contempo ho riconosciuto che non avrebbe potuto rispondere sulla nota del dirigente La Rocca che annunciava un buco nella sanità regionale di 400 milioni - alcuni lo stimano in 250. In quella nota si parla che bisognerebbe tagliare di 67 milioni la spesa per il personale a tempo determinato.

Ebbene, oggi probabilmente, se l'Assessore Volo fosse stata qui, avremmo potuto comprendere se c'è una connessione tra la volontà del Governo di non prorogare questi contratti e quella nota che evidenzia un buco. In questo dibattito dunque c'è un *vulnus* fondamentale che non so se l'Assessore Falcone è in condizione di spiegare.

A questi operatori dobbiamo sicuramente una risposta perché - come dicevano loro in qualche intervento - li abbiamo definiti "eroi", tutti! Abbiamo detto che sono stati fondamentali per fronteggiare l'emergenza Covid, negli *hub* sono stati fondamentali. Ma c'è un tema che è quello dei cittadini. Io non so che quello della sanità pubblica, io non so come faranno alcune aziende sanitarie, alcune aziende ospedaliere ad assicurare dei servizi senza questi soggetti e senza questo personale all'interno delle aziende stesse. Cosa risponderemo?

C'è un dato già di cui noi dovremmo tener conto: durante l'emergenza Covid e adesso che siamo nel post emergenza il numero delle prestazioni sanitarie che abbiamo erogato è nettamente diminuito e con l'assenza di questo personale il rischio che questo *gap* tra le prestazioni richieste e le prestazioni che erogheremo sarà ancora più alto. Allora, dinanzi a ciò il Governo che fa? Nasconde la polvere sotto il tappeto! Io penso che, invece, se la volontà c'è potrà recuperare, potrà recuperare quella norma di carattere ordinamentale che abbiamo fatto a dicembre e potrà consentire alle aziende perché alcune, come diceva correttamente l'Assenza, hanno dimostrato di avere le risorse per procedere possano

quanto meno procedere quelle e consentire a questo personale di assicurare quello che poi per noi conta cioè il servizio ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Innanzitutto, volevo ringraziare la Presidenza dell'Ars e l'assessore Falcone che si sono immolati soprattutto per ristabilire il livello di responsabilità, perché mai avremmo voluto leggere le dichiarazioni delle scorse ore sulla possibilità di un intervento da parte di questo Parlamento per risolvere una problematica così grande come quella dei precari Covid; precari che sicuramente la Regione l'unica cosa che sa produrre in questa Regione siciliana sono propri precari, ne abbiamo ben 21 mila a cui, però, dobbiamo dire grazie proprio per gli interventi dai precedenti colleghi perché hanno risolto una serie di problematiche e soprattutto hanno fronteggiato una pandemia molto incisiva e, quindi, dobbiamo dire grazie da parte di tutti noi.

Tuttavia, Presidente, noi non urleremo, non faremo interventi accesi sull'argomento perché proprio questo bacino, questo personale, queste persone che si sono adoperate per la Regione siciliana meritano il nostro rispetto. Ecco perché noi avremo dei toni bassi e saremo disponibili a risolvere a trovare delle soluzioni. Delle soluzioni che, a mio parere, dovrebbero esserci perché le dotazioni organiche della Sicilia sono sicuramente inferiori rispetto al personale sanitario, il personale che ruota nell'ambito sanitario sono sicuramente al di sotto delle altre Regioni addirittura del 30 per cento.

Certo, avremmo voluto la presenza dell'Assessore, avremmo voluto che ci avesse portato e che ci confortava su delle soluzioni che non sono arrivate, ma anche i due mesi di silenzio sono una risposta a mio avviso. Quindi, proveremo con la Presidenza a trovare delle soluzioni e da parte del Movimento 5 Stelle ci sarà tutta la disponibilità per trovare delle soluzioni.

E' ovvio che noi cosa chiediamo a questo Governo? Chiediamo una rimodulazione delle dotazioni organiche perché soltanto così si potrà risolvere in parte il problema di cui stiamo parlando oggi, ma in parte il problema della carenza dei servizi e, soprattutto, dei LEA, dei livelli essenziali di assistenza, che è dal 2001 che questa Regione non riesce a risolvere e che non farà altro che aumentare sempre più il *gap* con le altre regioni. Ecco perché il tema dell'autonomia differenziata soprattutto nell'ambito sanitario sarà uno dei temi principali spinosi da affrontare da parte di questo Governo regionale e di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Catania Nicolò. Ne ha facoltà.

CATANIA NICOLÒ'. Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, scusate anche per la voce. Le posizioni mi pare che siano piuttosto chiare ed evidenti. Venire in Aula e creare anche condizioni più o meno, come dire, favorevoli a ragionamenti senza confrontarsi poi, in definitiva, con quelle che sono concretamente le problematiche vere che dovremmo affrontare, ovviamente, sta un gioco che obiettivamente - così come ha detto prima il Capogruppo Giorgio Assenza - lascia il tempo che trova, perché potremmo qui tutti quanti creare condizioni, empatie e quant'altro. Fra l'altro parla un sindaco che nella fase dell'emergenza, avendo nella propria città un Hub vaccinale, ha seguito passo passo, mettendoci la faccia e collaborando con questo personale che io definisco essere oggi una risorsa della quale non si può fare assolutamente a meno e SU questo siamo tutti d'accordo.

Tornare a vicende e dare anche responsabilità al Governo rispetto alla tempistica, ovviamente, fa sì che l'analisi non è fatta bene, non è fatta correttamente, perché ricordo all'onorevole Cracolici che il decreto "Milleproroghe" è stato pubblicato in Gazzetta tre o quattro giorni fa firmato dal Presidente della Repubblica; tutta questa, come dire, tempistica, così annunciata obiettivamente non c'era. Ma voglio fare un passo indietro.

Nel mese di dicembre questo Parlamento si è adoperato - dando un contributo notevole unanimemente - e ricordo che lì la problematica riguardava esclusivamente una mancata copertura giuridico-normativa da parte del Governo nazionale per potere poi operare in termini di stabilizzazione, con termini anche di proroga dei contratti.

Se non ricordo male, quell'emendamento proprio citava "nelle more di una normativa nazionale" che doveva arrivare, quindi ci siamo spinti molto in avanti anche rispetto alla possibilità di impugnavità di quella norma stessa che a dicembre, comunque, è passata e tutto è finito bene.

Oggi, e mi rivolgo qui al Governo, abbiamo un quadro normativo giuridicamente ben definito e chiaro, è chiara la definizione all'interno del quadro normativo nazionale con l'approvazione del "Milleproroghe", quindi un po' di coraggio in più ovviamente bisogna averlo; e vero è che siamo in una fase in cui la scadenza dei contratti ci mette anche una pressione ulteriore, ma non è assolutamente vero - e di questo i miei colleghi che hanno riferito il contrario, penso che siano anche consapevoli - che superata questa giornata con l'interruzione contrattuale il quadro normativo che si è creato a livello nazionale ci impedisce, o impedisce al Governo, di poter creare le misure di stabilizzazione del personale. Questo è un dato che dobbiamo essere, come dire, chiari nello specificare, altrimenti giochiamo un po' al rialzo rispetto a pressioni o attenzioni che si vorrebbero creare. Quindi, il quadro normativo lo stabilisce, i contratti posti in essere, ancorché scaduti, valgono soprattutto per coloro che ancora li hanno, possano essere.

Altra cosa è, e qui mi trova d'accordo il ragionamento che fa anche il Capogruppo e altri che hanno fatto trovare una soluzione per dare una continuità, ma non tanto in funzione di un'emergenza quanto in funzione di un fabbisogno che ormai, all'interno delle varie ASP, si è consolidato con il personale che hanno utilizzato, e mi risulta personalmente, anche in altri ambiti.

Quindi, in buona sostanza, ritornare in Aula. Qui mi fermo, non faccio altre considerazioni perché l'argomento per quanto mi riguarda è un argomento che può essere trattato, anzi doveva essere trattato soltanto da un punto di vista amministrativo e gestionale da parte del Governo, fermo restando la norma di carattere nazionale, ma se siamo qui in Aula io ritengo che quell'ulteriore spinta che arriva da più parti anche attraverso un ordine del giorno che Fratelli d'Italia - e qui viene meno anche la polemica - ha presentato già la settimana scorsa: c'è una mozione trasformata in ordine del giorno già dalla settimana scorsa che i deputati nazionali, che sono quelli che si sono adoperati e confrontati con il MEF, con il Ministero e con la Ragioneria generale dello Stato, oggi fanno un comunicato che non comunicato che aggredisce, è un comunicato che chiarisce, che supporta, ancora una volta, quella che è la voce di una norma nazionale che loro hanno voluto e che oggi è a nostra disposizione.

Chiudo e dico: vogliamo procedere a fare un'operazione che sia la più corretta che questo Parlamento possa fare? Bene, c'è la possibilità, c'è un ordine del giorno depositato, ci confrontiamo, aggiungiamo le firme di chi ancora non l'ha firmato e diamo un indirizzo netto e inequivocabile al Governo su un percorso che, secondo me, poteva essere fatto in termini amministrativi ma che oggi, visto che ce lo richiedono, magari, hanno necessità di un supporto di questo genere. Quindi, fuori dalla demagogia e fuori dal gioco al rialzo che ovviamente non fa bene a nessuno, tanto meno a questa categoria di lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania.

E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, io credo che questa discussione non dovrebbe neanche essere stata fatta in questa Assemblea oggi.

Collegli, ricordo durante la pandemia gli occhi e ancora i volti di tutti questi operatori della sanità nel momento in cui - quel momento buio - nessuno usciva di casa, nel momento in cui neanche i medici visitavano senza un tampone e tutti questi ragazzi che noi abbiamo messo in trincea, addirittura in prima linea, oggi non possono essere liquidati così.

Io i loro occhi li ho visti, io non ho mai chiuso lo studio, ho visitato anch'io - io sono un medico, un pediatra - e mi ricordo di quante persone si sono rifiutate di visitare e facevano medicina telefonica. Cosa vogliamo dire a questi ragazzi? Li vogliamo chiamare eroi? Ma voi ve lo siete dimenticato? Come è possibile un anno e già è passato nel dimenticatoio quello che è successo in quell'epoca, cioè dovremmo vergognarci!

Oggi lo dico a tutti quanti di discutere questa cosa, oggi qua non dovremmo neanche discuterla, senza nulla togliere al problema della gestione dei concorsi, senza nulla togliere perché anche quelli non possono essere differiti, ma soprattutto io dico un momento in cui non ci sono medici, in cui io in Commissione sanità mi sto occupando con l'Assessore di telemedicina, come vogliamo risolvere il problema della sanità, che è disastrosa, senza medici?

Un aiuto potrebbe essere la telemedicina e soprattutto le case di comunità per alleggerire i pronti soccorsi ma come vogliamo risolvere il problema mandando via questi ragazzi? Queste persone che potrebbero essere di altissima profilo professionale anche in questo momento in cui la telemedicina potrebbe essere una delle soluzioni.

Quindi io chiedo al Governo, in questo momento, di percorrere due strade: una quella della stabilizzazione di questo personale e lo dico col cuore, perché ribadisco, anzi ringrazio tutte queste persone, perché li ho visti operare con me. Ricordo a tutti quanti che io facevo parte della medicina territoriale delle USCA, io ero tecnico di una Commissione delle terapie domiciliari quando l'unico monito che si dava ai medici era Tachipirina e vigile attesa e le persone morivano e questi ragazzi con gli scafandri che giravano piedi piedi ovunque non le possiamo dimenticare.

Allora chiudo ricordando che la stabilizzazione e comunque il reclutamento di queste persone in tutte le situazioni di cui avremmo bisogno, non facciamo l'errore apriremo le case di comunità o avremo la telemedicina e poi dovremo rincorrere come abbiamo fatto con i medici chiudendo le facoltà di medicina, poi cosa facciamo cominciamo con i concorsi di nuovo andiamo a reclutare queste persone? Li abbiamo già in casa. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, prometto di essere veramente breve, semplicemente per dire e potrei chiudere il mio intervento con una parola rivolta a tutti questi ragazzi del mondo sanitario parasanitario, amministrativi, tecnici informatici e la parola che mi sento di dire e che penso di interpretare il pensiero di tutti è "grazie"!

E siccome lo dicevano quasi tutti i colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, il grande lavoro e in quale momento storico sono stati chiamati questi ragazzi ad esercitare, seppur magari attraverso un *click day* - che non è il massimo della meritocrazia, dobbiamo dircelo - ma tutti questi ragazzi dagli infermieri agli OSS, i ragazzi che stavano dietro un computer, piuttosto che con la mascherina e con gli scafandri, come facevano altri, hanno vissuto momenti drammatici.

Molti di noi erano a casa, impauriti nel *lockdown*, ricevevamo pure la spesa a casa e questi ragazzi erano in trincea. E quindi dire da questo Parlamento "grazie" penso che sia doveroso.

Però, caro Presidente, se dobbiamo essere grati a questi ragazzi dobbiamo farlo non prendendoli in giro perché io mentre ho apprezzato l'intervento della collega Roberta Schillaci dei Cinque Stelle, che ringrazio, che ha affrontato con il piglio giusto questa delicata tematica, se noi nel dire grazie a questi ragazzi approfittiamo di questa tematica per fare, e anche io magari, una stupida demagogia e quindi raschiare ancora nel barile e metterli ancora alla berlina per i nostri fini politici e fare delle nostre beghe politiche e far confluire in queste beghe politiche anche loro, non stiamo facendo un servizio loro, non li stiamo ringraziando, li stiamo utilizzando.

Invece, se dobbiamo dire grazie e parlare con la verità, dobbiamo dire a questi ragazzi che mentre in quest'Aula non ci sono parlamentari bravi che vogliono la loro prosecuzione dei lavori e parlamentari cattivi che non la vogliono, no, siamo tutti vicini a questi ragazzi ma dobbiamo dire che

ci sono parlamentari che parlano con la verità e che dicono che attualmente non ci sono strumenti legislativi che permettono la loro prosecuzione, almeno per alcuni, e parlamentare che probabilmente sfruttiamo questo momento da questo pulpito per animare e agitare le folle.

Voglio ricordare che anche l'emendamento del 29 dicembre, non ricordo se lo diceva il collega Cracolici o chi altro, era a firma di Marco Falcone, onorevole Falcone, se non ricordo male l'emendamento del 29 dicembre, che ha consentito la proroga al 29 febbraio di questi ragazzi, era un emendamento a sua firma, quindi il Governo si è esposto in quella circostanza.

Se oggi l'assessore Volo e il Governo tutto non possono più dare una risposta non è perché dal 29 dicembre ad oggi sono diventati cattivi, perché oggi, fermo restando che c'è la volontà ed è stata dichiarata in quest'Aula, di proseguire sulla stabilizzazione, oggi si ha il coraggio di dire che non ci sono i presupposti legislativi e giuridici ed economici per andare avanti nella prosecuzione, e bene si sta facendo invece a dare la prosecuzione al mondo sanitario e parasanitario perché potevamo far cessare l'emergenza Covid e andare a finire in una vera emergenza sanitaria.

E quindi l'appello di approvare un documento che riguarda la sensibilità di tutti i parlamentari, non prendendo in giro ancora una volta questi ragazzi, e che impegna il governo sì ma per dare una risposta immediata secondo le normative vigenti che possa portare, nel più breve tempo possibile, questi ragazzi ad un processo di stabilizzazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.
E' l'ultimo intervento e poi andremo a valutare gli ordini del giorno.

SUNSERI. Signor Presidente, io avrei preferito non intervenire però lo faccio con piacere dopo quello che ho sentito da parte dei colleghi.

Allora qui siamo di fronte a una manifesta incapacità, inconcludenza da parte del Governo regionale, perché abbiamo letto di tutto e di più nei comunicati stampa, nelle dichiarazioni, nelle video interviste, nei comunicati finanche di oggi dei senatori.

Leggo e cito testualmente: "non comprendiamo la scelta dell'Assessore alla sanità Giovanna Volo rispetto alla decisione di sospendere tutte le procedure per una possibile assunzione e stabilizzazione del personale amministrativo Covid, c'è una presa di posizione divergente sul volere andare avanti con la stabilizzazione precari Covid per sanitari mentre si dice di fare dietro front sul personale amministrativo. Riteniamo sbagliata la soluzione di sospendere i concorsi, di non procedere alla proroga fondamentale, quindi proroga fondamentale lo dicono i senatori, per permettere al personale di maturare i requisiti previsti per legge".

Quindi oggi qui abbiamo il capogruppo di Fratelli d'Italia che ci dice che la proroga non è utile per procedere, i senatori e i deputati a firma nove, dieci, deputati e senatori che attaccano il Governo regionale e l'assessore Volo dicendo che non prorogando fa saltare i requisiti previsti dalla legge, cosa mai vista che un Gruppo parlamentare nazionale attacca in maniera frontale un Assessore del proprio Governo, cioè io mi chiedo l'Assessore Amata, l'Assessore Aricò, che fanno parte di Fratelli d'Italia sottoscrivono il comunicato stampa lanciato dai senatori e dai deputati nazionali nei confronti del proprio collega di Giunta? O lo demandano solamente ai senatori e ai deputati che hanno scritto la norma e mille proroghe e che oggi chiedono al Governo regionale di prorogare?

E il paradosso dei paradossi è che l'Assessore Volo scarica questa responsabilità al Parlamento siciliano dicendo che serviva una norma regionale, veramente, dico o non avete capito bene i ruoli o sul serio c'è un problema di comprendonio, cioè un problema di comprendonio sul serio perché qui ci abbiamo il Governo nazionale che fa una norma, il Governo regionale che dice che è l'Assemblea che la deve fare e al contempo i senatori che hanno scritto la norma danno la colpa al Governo regionale.

C'è una confusione in Fratelli Italia e il Governo Schifani che secondo me non l'abbiamo mai visto, detto ciò mi dicono, Presidente mi perdoni, che in questo momento si sta procedendo in via amministrativa per il Civico a prorogare per un mese i contratti dei precari vorremmo comprendere,

veda la presenza del Presidente della Regione in questi casi, non è che ci dobbiamo ritrovare a rimpiangere Musumeci e dico detto da me ce ne vuole, però dico il Presidente della Regione in temi così importanti il non esserci è molto grave, cioè il fatto che le difese le debba prendere l'Assessore al bilancio, né il Vicepresidente, né il Presidente, né l'Assessore alla sanità, dico l'Assessore al bilancio poverino oggi si è visto un consolidato approvato in aula senza il numero legale perché questo lo dobbiamo dire, ma comunque approvato in aula con l'ordine del giorno, si deve prendere responsabilità di un Governo che viene attaccato dai senatori, dai deputati, dal Governo nazionale, dall'Aula, senza che il Presidente della Regione proferisca parola e meno male che era il Presidente della Regione che doveva stare tra i banchi, che doveva convergere con l'Aula, essere più parlamentare possibile, questo non stiamo trattando di un argomentuccio qualsiasi, stiamo trattando di un Governo che a distanza di mesi perché stiamo parlando, prima proroga ottobre-novembre, seconda proroga con norma da dicembre a fine febbraio, norma altamente incostituzionale perché non c'era neanche la norma nazionale quindi questo Parlamento si è preso una responsabilità e lo scopriremo a giorni ben oltre quello che doveva, la mille proroghe ha approvato due settimane fa e l'Assessore alla sanità si sveglia giorno 28, dicendo: serve un atto da parte del Parlamento.

Allora siccome diciamo qui probabilmente ci hanno scambiato per non so che cosa per delle chiacchiere da bar, ma questo è il Parlamento regionale e l'Assessore Volo deve comprendere che ci sono delle prerogative, io ho come l'impressione che stiano veramente navigando ad acqua senza dare alcuna risposta e mi dispiace per gli amministrativi Covid che sono stati presi in giro in questi mesi dal Governo Schifani e che oggi purtroppo si ritrovano nell'incertezza più assoluta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Assessore, oramai tutti la definiscono quasi il santo dell'Aula e di protezione perché *ad interim* ha preso pure l'Assessorato alla salute.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Presidente, sull'ordine dei lavori perché noi abbiamo iniziato l'Aula e l'argomento era, ovviamente, un argomento prettamente su quello che l'assessore Falcone ci ha detto sulla vicenda dei precari Covid. In questi minuti pare che ci sia una nota, anzi mi dice c'è, da parte dell'assessore Volo che, ovviamente, proroga i precari Covid.

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Quindi, è chiaro che noi ci ritroviamo, Presidente, noi ci ritroviamo l'assessore Volo che non è in Aula, l'assessore Falcone che un'ora e mezzo fa ha parlato dicendo che non si poteva proseguire su questa proroga e allora ne prendiamo atto che forse, caro Presidente Galvagno e Presidente Nuccio Di Paola, ne prendiamo atto che forse avevamo ragione ad essere qua in Aula e aprire questo dibattito perché c'è o un corto circuito del Governo o questa Assemblea con i deputati ha fatto un lavoro per potere far proseguire il Governo che a farli spenti, una sinistra una a destra non abbiamo capito, però uno dice una cosa e una un'altra e, quindi, è un corto circuito continuo. Però, siamo contenti, Presidente Galvagno, siamo contenti che ovviamente se questa proroga è arrivata al 31 marzo forse abbiamo fatto bene a proseguire questi lavori con questo dibattito d'Aula. Quindi, è veramente però stucchevole, stucchevole, Presidente Galvagno, che l'Aula venga mortificata con i deputati perché ogni ora non si può cambiare idea, ma siamo veramente soddisfatti del fatto che il nostro dibattito è servito sulla proroga degli amministrativi Covid.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ascolti, onorevole Lombardo, dobbiamo essere seri. E' sull'ordine dei lavori?

LOMBARDO GIUSEPPE. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Se è sull'ordine dei lavori le do la parola; se va fuori tema purtroppo le devo togliere la parola.

LOMBARDO GIUSEPPE. Presidente, io sono rispettoso di quest'Aula e del Regolamento. Se le chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori io parlerò sull'ordine dei lavori. Chiedo di sospendere la seduta per una Capigruppo immediata perché va verificato quello che ha detto il collega Catanzaro, perché sulla scorta di quello che ha detto il collega Catanzaro qualora fosse vero qua c'è da capire quello che sta succedendo, Presidente. Qua in quest'Aula non ci sono burattini!

PRESIDENTE. Se fosse vero dovremmo essere contenti, mi scusi!

LOMBARDO GIUSEPPE. Non ci possiamo prendere in giro, Presidente! Non ci potete mandare allo sbaraglio! Ha parlato il Governo un'ora fa! Ma di che cosa stiamo parlando! Allora, chiedo una Capigruppo immediata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo. Al netto degli interventi dei colleghi e comunque rispetto anche a quello che avevamo prefissato di fare, sono arrivati alcuni ordini del giorno. Pertanto, convoco, accetto anche l'invito dell'onorevole Lombardo così siamo tutti più contenti rispetto a un'indicazione che ha dato lei, un invito che ha dato lei, facciamo una Capigruppo tra qualche minuto e portiamo anche tutti gli ordini del giorno che eventualmente se non ci dovesse essere stata questa proroga e invece sia semplicemente una notizia diffusa in maniera sbagliata, ci adegueremo di conseguenza e capiremo il percorso da seguire nell'interesse sempre comune. Grazie.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.49, è ripresa alle ore 19.29)

La seduta è ripresa.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ferrara sarà in missione dall'1 al 2 marzo 2023.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sulla vicenda del precariato Covid

PRESIDENTE. Allora, colleghi, chiedo un secondino di attenzione, per favore. In funzione della Conferenza dei Capigruppo e soprattutto della circolare che è arrivata durante la sessione pomeridiana, dove sostanzialmente si dà una risposta a quello che è stato il tema, diciamo, cocente di oggi, intanto noi ringraziamo tutti gli Assessori presenti, è giusto precisare che non era programmata la seduta di oggi rispetto al precariato Covid, però si è riusciti, probabilmente grazie allo sforzo di tutte le forze

politiche, intendo dalla maggioranza all'opposizione, nel far sì che comunque a qualcosa si è arrivati. Chiedo però, c'è qui soltanto l'assessore Aricò, che il Governo si possa in qualche modo impegnare a trovare una soluzione che non ci porti al 30 di marzo con lo stesso problema che oggi stiamo noi attraversando per farci trovare meno impreparati.

Quindi, io chiudo la seduta di oggi e la riconvoco per martedì 7 marzo 2023 alle ore 16.00, non alle ore 15.00, con il dibattito sull'autonomia differenziata.

C'è un discorso, una precisazione che vorrei fare, un invito che vorrei fare per evitare di aprire un ulteriore dibattito. Purtroppo, non tutte le Asp hanno risposto alla stessa maniera e questo problema lo ha sollevato l'onorevole Lombardo per quanto concerne la provincia di Messina.

Invitiamo, pertanto, che si possa essere assolutamente compatti e uniformi e seguire quella che è la circolare che ha emanato l'Assessore Volo che ringraziamo per la sua sensibilità.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se non è strettamente necessario eviterei di fare altri interventi visto comunque che siamo arrivati a un punto di caduta. Un piccolo intervento da parte dell'onorevole De Luca, significherebbe dare la possibilità a tutti gli altri di fare un piccolo intervento. Se noi dobbiamo aprire nuovamente il dibattito io sono disposto a fare anche mezzanotte, però ci sono anche altri colleghi che potrebbero rivendicare ed intervenire. Quindi, le chiedo è necessario l'intervento?

Prego, non la sento da qui.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, semplicemente per puntualizzare l'impegno che credo unanimemente l'Aula chiede al Governo, ossia all'interno della procedura di stabilizzazione del precariato Covid di andare a ripercorrere semplicemente per come è stata scritta la norma nazionale senza andare ad escludere categorie, perché la circolare prevede da un lato la stabilizzazione del personale delle graduatorie a tempo determinato che hanno un percorso, che sono già pianta organica e sono coperte da spese di parte corrente, c'è l'allungamento del termine che possiamo andare per la stabilizzazione a recuperare quello della norma nazionale.

Per quanto riguarda il personale assunto con le procedure Covid, previa la selezione che si dovrà fare, eccetera, in base alle piante organiche e quant'altro la norma nazionale parla di personale dirigenziale e non dirigenziale, quindi se la circolare va semplicemente a specificare al limite che in quella dicitura è ricompreso il personale amministrativo "è ricompreso il professionale, eccetera..." il problema si risolve.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca; però, chiedo a tutti i colleghi in queste settimane, che saranno altre settimane importanti, di evitare magari determinate interlocuzioni che potrebbero portare a un'aspettativa differente da quelle che sono le reali possibilità.

E' chiaro che si vorrebbe dare la risposta a tutti, tanto quelli che sono precari da oltre dieci anni, quanto al personale Covid, ma bisogna anche capire la sostenibilità delle cose. Non penso che il Governo sia cattivo e non voglia eventualmente stabilizzare del personale, però deve essere credibile e soprattutto deve rispettare quelli che sono i bilanci e le risorse che si hanno. Non possiamo permetterci ulteriore disavanzo né tanto meno dare una prospettiva che non esiste.

Quindi, se non ci sono altri interventi, la seduta è conclusa ed è rinviata a martedì, 7 marzo 2023, alle ore 16.00. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19.35 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

III SESSIONE ORDINARIA

27ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 7 marzo 2023 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

- I - COMUNICAZIONI
- II - DIBATTITO SUL TEMA DEL REGIONALISMO DIFFERENZIATO

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 7 - Notizie in merito alla stabilizzazione del personale assunto presso il Dipartimento della Protezione Civile della Regione siciliana per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii.

Firmatari: Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

- *La firma dell'on. Barbagallo è decaduta a seguito della presa d'atto da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (V. seduta n. 20 del 30 gennaio 2023).*

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 94 - Notizie in merito all'erogazione del contributo per il rimborso dei pedaggi del casello di Villafranca - Ponte Gallo nel Comune di Messina.

Firmatari: De Leo Alessandro; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Geraci Salvatore; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

N. 70 - Iniziative urgenti per la proroga trimestrale dei termini per la richiesta del CIR (codice identificativo regionale).

Firmatari: Abbate Ignazio; Pace Carmelo

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 142 - Chiarimenti in merito alla mancata proroga dei contratti dei professionisti reclutati in relazione all'emergenza Covid-19.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

N. 144 - Notizie circa gli interventi a valere del FSC 2021-2027 di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 411 del 29 settembre 2021.

- Presidente Regione

Spada Tiziano Fabio; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 151 - Conferimento di incarichi di dirigenza generale a dirigenti di terza fascia ed eventuale revoca.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Dipasquale Emanuele

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 145 - Costruzione da parte di Fincantieri del nuovo traghetto per le isole minori presso il cantiere navale di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Varrica Adriano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Ardizzone Martina

N. 152 - Iniziative urgenti per la salvaguardia dei lavoratori del Giornale di Sicilia, editoriale poligrafica di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Varrica Adriano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Ardizzone Martina

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 143 - Notizie in merito ai lavori di ammodernamento della S.S.189 e S.S.121.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Marchetta Serafina

N. 146 - Notizie sulle opere pubbliche incompiute presenti nel territorio della Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

N. 147 - Notizie in merito alla mancata attivazione dei nuovi indirizzi di studio per la scuola secondaria di II grado per l'anno 2023 -2024.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Lombardo Giuseppe; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Geraci Salvatore; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Sciotto Matteo

N. 148 - Notizie in merito alla mancata utilizzazione dei soggetti ASU in alcuni comuni siciliani e alla mancata individuazione di un nuovo ente utilizzatore per gli stessi.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Saverino Ersilia; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

N. 149 - Notizie urgenti in merito all'assetto dell'Azienda siciliana trasporti s.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Lombardo Giuseppe; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Geraci Salvatore; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Sciotto Matteo

N. 150 - Chiarimenti sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui alla lett. a) del comma 1 dell'art. 15 della l.r. n.78 del 1976.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 34 - Interventi urgenti a tutela del sito archeologico in C.da Erbe Bianche presso Campobello di Mazara (TP).

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

Presentata il 18/01/23

N. 35 - Iniziative per la rifunionalizzazione dell'invaso artificiale Morello sito nel Comune di Villarosa (EN).

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 19/01/23

N. 36 - Tutela delle razze da allevamento autoctone siciliane in pericolo di estinzione attraverso apposite iniziative nell'ambito del PSR 2023-2027.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 23/01/23

N. 37 - Iniziative urgenti in merito alla cessazione anticipata dell'Ufficio speciale immigrazione.

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 23/01/23

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 7 DELL'ON.LE CATANZARO MICHELE - RISPOSTA

Data: 10/02/2023 14:04:24

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
"area due segreteria generale" <AREADUE.SG@REGIONE.SICILIA.IT>
"michele catanzaro" <mcatanzaro@ars.sicilia.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0003429-DIG/2023

Data prot: 10-02-2023



BARCODE: -001.5484419-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/02/2023 alle ore 14:04:24 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE N. 7 DELL'ON.LE CATANZARO MICHELE - RISPOSTA" è stato inviato da
"assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

mcatanzaro@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it AREADUE.SG@REGIONE.SICILIA.IT

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230210140424.26420.719.1.63@pec.actalis.it

postacert.eml

Si trasmette la nota n.15209 del 10 febbraio 2023, concernente l'oggetto.

Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

L'ASSESSORE

Prot. 15209 /GAB

Palermo, 10/02/2023

S
26219

Oggetto: *Interrogazione n. 7 dell'On.le Catanzaro Michele a risposta scritta* – “Notizie in merito alla stabilizzazione del personale assunto presso il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ai sensi di quanto disposto dall'art.1, comma 701, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii.” - *RISPOSTA*.

All'Onorevole Catanzaro Michele
c/o A.R.S.
90100 - Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

e, p.c. Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

In riferimento alla interrogazione di cui in oggetto si rassegna quanto segue sulla base degli elementi informativi forniti dal Dipartimento Regionale della Funzione pubblica e del Personale con nota 10846 del 31/01/2023:

Effettuati i necessari approfondimenti, si fa presente che le procedure assunzionali di che trattasi non sono di competenza del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica ma sono curate direttamente dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile in attuazione dell'art. 1 Comma 701 e seguenti della legge 30 dicembre 2020 n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 che prevedeva “*Per l'accelerazione e l'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, compresi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e i soggetti attuatori indicati nelle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile possono, sulla base della ricognizione e del riparto di cui al comma 702 e nel limite delle risorse assegnate, fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 dicembre 2021, di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi*”.

A tal proposito, con DDG n. 580 del 15/11/2021 il Dipartimento regionale della Protezione Civile regionale, previa individuazione in 28 unità del fabbisogno di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi di cui all'art. 1, comma 701 della citata legge n. 178/2020, nel limite delle risorse assegnate da assumere con contratti di lavoro a tempo determinato con durata non superiore al 31 ottobre 2023, ha approvato il Bando di Concorso pubblico, per titoli ed esame scritto per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e pieno di 28 unità di personale di categoria D – Profilo professionale “Funzionario Direttivo” presso il DRPC SICILIA per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ed a conclusione delle procedure selettive sono state assunte, per la durata di mesi 6 e con decorrenza dal 01/09/2021 le unità di personale individuate.

Tanto si rappresenta e si resta comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

L'ASSESSORE

On. Andrea Messina



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

L'ASSESSORE

Prot. 15209 /GAB

Palermo, 10/02/2023

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0001008-ARS/2023

Data prot: 13-02-2023



BARCODE: -001.5465285-

Oggetto: *Interrogazione n. 7 dell'On.le Catanzaro Michele a risposta scritta* – “Notizie in merito alla stabilizzazione del personale assunto presso il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ai sensi di quanto disposto dall'art.1, comma 701, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii.” - *RISPOSTA*.

All'Onorevole Catanzaro Michele
c/o A.R.S.
90100 - Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

e, p.c. Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

In riferimento alla interrogazione di cui in oggetto si rassegna quanto segue sulla base degli elementi informativi forniti dal Dipartimento Regionale della Funzione pubblica e del Personale con nota 10846 del 31/01/2023:

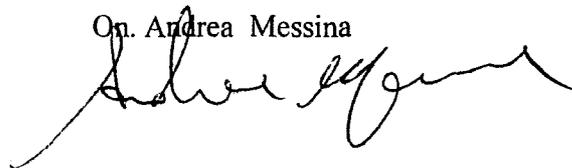
Effettuati i necessari approfondimenti, si fa presente che le procedure assunzionali di che trattasi non sono di competenza del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica ma sono curate direttamente dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile in attuazione dell'art. 1 Comma 701 e seguenti della legge 30 dicembre 2020 n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 che prevedeva “*Per l'accelerazione e l'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, compresi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e i soggetti attuatori indicati nelle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile possono, sulla base della ricognizione e del riparto di cui al comma 702 e nel limite delle risorse assegnate, fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 dicembre 2021, di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi*”.

A tal proposito, con DDG n. 580 del 15/11/2021 il Dipartimento regionale della Protezione Civile regionale, previa individuazione in 28 unità del fabbisogno di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi di cui all'art. 1, comma 701 della citata legge n. 178/2020, nel limite delle risorse assegnate da assumere con contratti di lavoro a tempo determinato con durata non superiore al 31 ottobre 2023, ha approvato il Bando di Concorso pubblico, per titoli ed esame scritto per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e pieno di 28 unità di personale di categoria D – Profilo professionale “Funzionario Direttivo” presso il DRPC SICILIA per il supporto alle attività connesse al dissesto idrogeologico, ed a conclusione delle procedure selettive sono state assunte, per la durata di mesi 6 e con decorrenza dal 01/09/2021 le unità di personale individuate.

Tanto si rappresenta e si resta comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

L'ASSESSORE

On. Andrea Messina



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00094 - ON.LE DE LEO ALESSANDRO. NOTIZIE IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL RIMBORSO DEI PEDAGGI NEL CASTELLO DI VILLAFRANCA [iride]90374[/iride] [prot]2023/1495[/prot]

Data: 20/02/2023 11:34:38

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: SEGRETERIA.PRESIDENTE@REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
alessandro.deleo@ars.sicilia.it
UOARS.SG@REGIONE.SICILIA.IT

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0004853-DIG/2023

Data prot: 20-02-2023



BARCODE: -001.5469798-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/02/2023 alle ore 11:34:38 (+0100) il messaggio

"TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00094 - ON.LE DE LEO ALESSANDRO. NOTIZIE IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL RIMBORSO DEI PEDAGGI NEL CASTELLO DI VILLAFRANCA [iride]90374[/iride] [prot]2023/1495[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

alessandro.deleo@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it SEGRETERIA.PRESIDENTE@REGIONE.SICILIA.IT
UOARS.SG@REGIONE.SICILIA.IT

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230220113438.12271.962.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 1495 del 20/02/2023 Oggetto: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00094 - ON.LE DE LEO ALESSANDRO. NOTIZIE IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL RIMBORSO DEI PEDAGGI NEL CASTELLO DI VILLAFRANCA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA,ON.LE DE LEO ALESSANDRO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,ALL'ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

L'Assessore

Prot. n. 1495 /Gab del 20/02/2023

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 94. Notizie in merito all'erogazione del contributo per il rimborso dei pedaggi del casello di Villafranca – ponte nel comune di Messina.... A firma dell'On.le De Leo Alessandro.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le De Leo Alessandro
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

E,p.c.

All'on.le Presidente della regione
Ufficio di diretta collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli organi
Istituzionali
Palermo

Con riferimento alla certmail del 25/01/2023, con la quale l'Area II[^] della Segreteria Generale della Presidenza della Regione ha trasmesso l'interrogazione n.94 dell' On. le De Leo Alessandro, concernente " Notizie in merito all'erogazione del contributo per il rimborso dei pedaggi del casello di Villafranca – ponte Gallo nel Comune di Messina", si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti con nota prot. N. 4790 del 01/02/2023, che si allega e al cui contenuto si rimanda.



L'Assessore

Alessandro Arica



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 – E-mail: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità
e dei Trasporti

Area 1^a - Di diretta collaborazione al Dirigente Generale

Palermo Prot. n. W790 del 1 FEB. 2023

OGGETTO Interrogazione n. 94 On.le De Leo A. – Notizie in merito all'erogazione del contributo per il rimborso dei pedaggi del casello Villafranca – ponte Gallo nel comune di Messina

All'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore
- Segreteria Tecnica
SEDE

In riscontro alla nota prot. n.872 del 30/01/2023 con la quale è stata trasmessa l'interrogazione in oggetto indicata, si rappresenta che a seguito di interlocuzioni varie sulle modalità di attuazione dell'operazione (se a regia/titolarità) è stato infine chiesto con nota prot. 52064 del 27/09/22 al Dipartimento Programmazione di fornire chiarimenti su "come possa inquadrarsi la fattispecie in questione, alla luce della normativa (delibera di G.R. e Decreto Assessoriale) e delle indicazioni già fornite dall' A.T. e dal Servizio competente, al fine di potere dare attuazione alla linea operativa anche attraverso il SI Caronte.

Il Dipartimento Programmazione ha riscontrato quanto sopra con nota prot. 14657 del 16/11/2022, precisando che la Sezione Speciale 1 del PSC riguarda aiuti di stato ed è riferita a contributi a fondo perduto in favore di soggetti economici qualificabili come imprese e : "pertanto è bene precisare che laddove i beneficiari dell'intervento siano i residenti della provincia di Messina non qualificabili come impresa, l'erogazione di finanziamenti non saranno qualificabili quali aiuti di stato ma la copertura finanziaria non potrebbe essere quella della Sezione Speciale 1. del PSC in quanto, come detto, destinante ad alcune categorie di soggetti economici"

Per quanto sopra evidenziato si ritiene che la misura di cui all'oggetto, così come è stata formulata, non può essere attuata.

L'istruttore direttivo

R.M. Puleo

Il Dirigente dell'Area
dott. Blagio Vivoli



Il Dirigente Generale
dott. Fulvio Bellomo

uero

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 70 - Iniziative urgenti per la proroga trimestrale dei termini per la richiesta del CIR - On.le Ignazio ABBATE

Data: 08/02/2023 12:35:22

Mittente: "Per conto di: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori Aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

CC: "SEGRETERIA GENERALE" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>

"certmail turismo" <dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0003242-DIG/2023

Data prot: 08-02-2023



BARCODE: -001.5463085-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/02/2023 alle ore 12:35:22 (+0100) il messaggio

"Interrogazione n. 70 - Iniziative urgenti per la proroga trimestrale dei termini per la richiesta del CIR - On.le Ignazio ABBATE" è stato inviato da "assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21004.20230208123522.26786.287.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 427/Gab. del 08.02.2023 relativa all'oggetto.

Cordialità



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
L'ASSESSORE

Via Notarbartolo, 9 – 90144 Palermo
Tel. 091-7078033 - e-mail assessore.turismo@regione.sicilia.it
cert.mail:assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n° 427 / GAB

Palermo, li 08/02/2023

All'On.le Ignazio Abbate
c/o Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e, p.c.

Presidenza della Regione
On.le Presidente
Segreteria Generale
Area 2

Al Dirigente Generale
del Dipartimento Regionale
Turismo Sport e Spettacolo
direzione.turismo@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 70 – “ Iniziative urgenti per la proroga trimestrale dei termini per la richiesta del CIR (codice identificativo regionale)” - On.le Ignazio Abbate.

Con la presente, nelle more della formalizzazione della delega alla trattazione da parte dell'On.le Presidente, si fornisce riscontro a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto ispettivo in oggetto, anche alla luce di quanto reso noto dal Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, con nota prot. 3069 del 31.01.2023.

Preliminarmente si rappresenta che i dati sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive rientrano in una rilevazione censuaria effettuata da Istat su tutto il territorio nazionale, avvalendosi della collaborazione degli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome (che a loro volta, possono avvalersi degli uffici competenti in materia di turismo a livello regionale, provinciale

o sub provinciale), in ossequio ai dettami del Regolamento UE n. 692/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle statistiche europee sul turismo, così come modificato dal Regolamento delegato UE n. 2019/1681 della Commissione del 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 9 ottobre 2019, con applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2020.

La rilevazione, annoverata tra le statistiche di interesse pubblico, è inserita nel Programma statistico nazionale 2020-2022 – Aggiornamento 2022 (codice IST-00139) e, come tale, è soggetta all'obbligo di risposta in virtù dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 322/89, nonché del DPR 09 marzo 2022 di approvazione del Programma statistico nazionale 2020-2022 – Aggiornamento 2022, e dell'allegato elenco delle indagini che comportano l'obbligo di risposta per i soggetti privati.

Essa è finalizzata a quantificare, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non), secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza, ed è regolamentata da apposita Circolare che l'ISTAT emana con cadenza annuale. Tale documento, oltre a definire le modalità operative dell'indagine (organizzazione sul territorio, compiti degli organi intermedi, modalità di trasmissione dei dati e relativa tempistica, etc.), individua in modo esplicito il campo di osservazione e le unità soggette a rilevazione.

Più nel dettaglio, rientrano nel campo di osservazione dell'indagine tutti gli esercizi ricettivi compresi nei seguenti due macro-aggregati:

esercizi alberghieri che includono oltre agli alberghi in senso stretto, classificati in cinque categorie contrassegnate da stelle in ordine decrescente, anche le residenze turistico-alberghiere; esercizi extralberghieri quali campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, bed & breakfast e altri alloggi privati, nonché altre strutture ricettive n.a.c. {(ATECO 55.20.51): tale categoria include tutte le altre tipologie di alloggio ricettivo collettivo non elencate in precedenza che, anche se non espressamente definiti dalla legge nazionale, sono contemplate dalle varie leggi regionali}.

In relazione a quest'ultimo macro-aggregato, come espressamente indicato al paragrafo 1) della citata Circolare, dato il crescente interesse, a livello nazionale, nei confronti del fenomeno dei flussi turistici in alloggi privati, l'Istat, a partire dall'anno 2022, ha manifestato l'intenzione di iniziare a diffondere, tra gli altri, anche i dati di flusso rilevati presso gli "altri alloggi privati" ricomprendono in questa categoria i cosiddetti affitti brevi (categoria C2, allegato n. 1 alla circolare Istat 2022), che vengono inclusi nel raggruppamento ATECO 55.20 e, come tali, soggetti agli stessi adempimenti e alla medesima tempistica delle strutture ricettive indicate nei due macro-aggregati in precedenza citati, così come si evince anche dalla definizione di "*esercizio ricettivo turistico*" di cui all'art. 2, comma 1, lett. l), del Regolamento UE n. 692/11 e ss. mm. e ii.

Ciò premesso, quanto alla comunicazione dei dati e alla richiesta di una tempistica meno stringente, la normativa Istat prevede che i dati sul movimento giornaliero dei clienti comunicati dagli esercenti delle strutture ricettive, vengano raccolti con dettaglio comunale, riepilogati e trasmessi mensilmente a Istat in formato elettronico e secondo il tracciato record corrispondente al modello MOV/C dagli organi intermedi che si occupano della rilevazione.

In risposta a tale previsione, la cadenza giornaliera della rilevazione in oggetto è stata stabilita dal Decreto assessoriale 25 luglio 2014, istitutivo del sistema Turist@t (cfr. art. 4, comma 2).

Alla luce delle considerazioni sin qui esposte, appare evidente che non vi possa essere discrezionalità nella scelta della cadenza temporale della rilevazione che, in ossequio alla normativa vigente in materia, non può che essere giornaliera e non allineabile alle comunicazioni trimestrali già in essere per la tassa di soggiorno, come rappresentato nell'interrogazione di che trattasi.

Ciò anche in considerazione del fatto che l'Ente intermedio Regione è tenuto a trasmettere ad ISTAT i dati sui movimenti giornalieri con cadenza mensile.

Non può non evidenziarsi, altresì, che la tempestività delle predette comunicazioni è stata ritenuta prioritaria dalla stessa normativa comunitaria laddove, al secondo "considerando" del Regolamento UE n.1681/2019, modificativo del Regolamento UE n. 692/2011, precisa che "*La tempestività è un elemento fondamentale della qualità delle statistiche ufficiali, e gli sviluppi tecnici consentono alle autorità statistiche di produrre dati in tempi più brevi. È quindi opportuno abbreviare i termini di trasmissione dei dati mensili relativi all'indice di occupazione degli esercizi ricettivi turistici, tenendo conto delle prassi di raccolta esistenti nei vari Stati membri*".

Infine, in ordine alla richiesta di ulteriore proroga dei termini per l'ottenimento del CIR, si rappresenta che la procedura disponibile sulla piattaforma Turist@t è a oggi pienamente funzionante e ha consentito l'accreditamento di oltre 16 mila strutture della tipologia "affitti brevi", che insistono sul territorio regionale, nonché il rilascio di oltre 19 mila 800 CIR, ivi incluse le strutture ricettive classificate ai sensi della legge regionale n. 27/96 e ss.mm.ii.

A ciò si aggiunga che l'Osservatorio Turistico regionale dipartimentale, che ha curato le relative procedure, ha attivato, di concerto con la Direzione Generale del Dipartimento, una particolare assistenza destinata agli operatori attraverso l'utilizzazione del personale dei Servizi Turistici Regionali allo scopo di agevolare l'utenza nell'utilizzo delle procedure dedicate disponibili sulla piattaforma in questione. Non si è ravvisata, pertanto, la necessità di prevedere un'ulteriore proroga - rispetto a quelle già adottate - oltre la data del 31.12.2022, oltre che per il carattere eccezionale che riveste l'istituto stesso della proroga, anche in considerazione della regolare funzionalità della piattaforma che consente e ha consentito un costante utilizzo della stessa.

L'Assessore
Elvira Amata

